

La sottoscrizione per la stampa comunista: superati i 687 milioni di lire

La campagna di sottoscrizione di 3 miliardi e mezzo per la stampa comunista è giunta ieri alla sesta settimana con la cifra di lire 687.434.990 già versate all'amministrazione centrale del Pci. In testa alla graduatoria delle federazioni c'è Siena con 56 milioni versati pari al 70 per cento dell'obiettivo. Nella graduatoria per regioni c'è in testa la Toscana con il 29,1 per cento. Fra tutte le federazioni che il 16 giugno hanno raggiunto il 15 per cento (prima tappa della campagna) sono stati scorteggiati i premi in palio. «Sezione Gramsci Macerata» — afferma un telegramma al segretario generale del Partito — «raggiungo il 100 per cento pari un milione. Proseguiamo impegno per nuovi obiettivi rafforzamento partito». A pag. 2 la graduatoria dei versamenti e l'elenco delle Federazioni premiate

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DRAMMATICA L'EREDITA' LASCIATA DAL CENTRO-DESTRA

LA CRISI DEL PAESE SI AGGRAVA

È urgente un governo che attui concrete scelte di rinnovamento

Chiaromonte indica le proposte dei comunisti per il Mezzogiorno e per le misure urgenti contro l'inflazione - Il discorso del compagno Gian Carlo Pajetta a Venezia - Forti prese di posizione dei metalmeccanici e degli edili - La Malfa vorrebbe un governo quadripartito comprendente i segretari politici - Questa mattina il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana

Non cacciarsi in un vicolo cieco

IN UNA situazione così grave, come quella che il Paese attraversa — soprattutto per il crollo della lira, l'inflazione galoppante, l'aumento pauroso del costo della vita, lo spettro della recessione e dell'aumento della disoccupazione, con l'aggravamento di tutte le minacce incombenti sull'avvenire del regime democratico italiano — si è fatta tanto più urgente, drammaticamente urgente, l'esigenza di un nuovo governo che costituisca una effettiva inversione di tendenza rispetto al «centro destra»; un governo, che sia solido e autorevole, che sia capace di adottare subito i provvedimenti necessari per bloccare l'inflazione, assicurando una ripresa produttiva nella linea della riforma e di un diverso tipo di sviluppo, e per stroncare i rigurgiti del fascismo e tutte le trame reazionarie, promovendo in tutti i campi (a cominciare dal settore della informazione) un progresso democratico. Una effettiva inversione di tendenza, secondo noi, sta sia nei contenuti programmatici, nel concreto indirizzo politico generale e in certe posizioni che creino un clima politico nuovo, sia in una ferma rottura a destra che necessariamente comporta lo stabilirsi di un rapporto positivo del governante con il movimento dei lavoratori e con le loro organizzazioni politiche e sindacali.

A QUESTO proposito, riteniamo occorra sgombrare il campo da possibili equivoci, quale quello di pensare che un nuovo governo capace di affrontare e avviare democraticamente e soluzione i gravi e drammatici problemi del Paese possa scaturire da un'unica, predefinita composizione della compagine ministeriale. Certamente, nella concreta situazione italiana, non vi può essere rottura a de-

sira senza apertura a sinistra. Noi, quindi, non solo non abbiamo mai sollevato obiezioni di principio ad una partecipazione al governo del Psi, ma comprendiamo il significato che oggi dà la nuova collocazione che il Psi è venuto negli ultimi anni assumendo nelle lotte popolari e democratiche — avrebbe un diretto impegno del Psi nella maggioranza o anche nel governo del Paese.

E' però evidente che, anche per questo importantissimo aspetto, decisivi sono i contenuti programmatici e le effettive possibilità di realizzare cose che, come abbiamo detto, creino un clima nuovo e sollecitano il consenso e l'iniziativa delle grandi masse operaie e popolari.

Detto questo, sembra chiaro che puntare tutto su un unico schema di compagine governativa può rischiare di cacciare tutta la situazione in un vicolo cieco; mentre ciò che è essenziale sono i contenuti, i concreti rapporti politici, l'esigenza di presentare al popolo italiano una direzione nazionale capace di governare con un metodo nuovo.

Dunque, ci sono varie vie per iniziare un indirizzo nuovo. Governo con la partecipazione socialista. Governo con l'appoggio esterno socialista. Non sta a noi verificare possibilità e condizioni. Noi ribadiamo che l'essenziale sta in quello che un nuovo governo possa fare nell'interesse del Paese e per collegarsi alle grandi masse popolari. E ribadiamo che, verso un governo che rappresenti una effettiva inversione di tendenza, faremo un'opposizione di tipo diverso da quella condotta nei confronti del governo di centro destra, cioè significa che proporranno, punteremo, denuncieremo e criticheremo, sforzandoci di esprimere le esigenze e le proteste del popolo, e daremo il nostro responsabile e costruttivo contributo — pur dall'opposizione, e alla luce del sole — ad ogni provvedimento positivo.

TALE è la nostra posizione nell'immediato, per ciò che riguarda la soluzione da dare alla crisi di governo (ricordo, volgarmente mistificatorie, sono tutte le speculazioni sulla nostra pretesa volontà di partecipare oggi ad una maggioranza di governo). Altra, invece, è la «questione comunista». Essa ha un duplice aspetto.

Il primo, attuale, riguarda la difesa della fondazione della Repubblica e l'attuazione dei principi della Costituzione: non c'è grande questione nazionale che si possa pensare di sciogliere senza il contributo del nostro partito. Tale è la questione della pace religiosa; e tali sono anche quelle del Mezzogiorno e della scuola.

Il secondo aspetto riguarda la prospettiva della direzione politica nazionale: il necessario rinnovamento della nostra società esige la collaborazione tra tutti i grandi movimenti popolari, comunisti, socialisti, cattolici. Ma, subito, bisogna battersi perché dalla crisi di governo si esca prontamente con una soluzione democratica, con uno spostamento a sinistra.

Paolo Bufalini

Le vicende monetarie di questi giorni hanno contribuito a mettere in risalto la gravità dei danni provocati o aggravati dal centro-destra. Il dibattito politico, perciò, prima ancora che sulle questioni che riguardano il tipo di combinazione ministeriale che dovrebbe succedere al governo Andreotti-Malagodi, investe i grandi problemi che richiedono oggi interventi urgenti e scelte coerentemente rinnovatrici. I comunisti, nel corso di manifestazioni indette dal Partito, hanno indicato i problemi che costituiscono il banco di prova per il prossimo governo.

Un'analisi del successo comunista nel tesseramento

Con sei mesi d'anticipo è stata già superata la cifra degli iscritti del '72, un anno che pure aveva registrato forti successi nel tesseramento. Una analisi dei dati mette in particolare evidenza l'alto numero dei reclutati e la rilevante presenza giovanile. Difficoltà dell'andamento della campagna nelle diverse regioni. A PAG. 3

Rivolta nella notte nel carcere di Rebibbia

Rivolta nella notte a Rebibbia. Centinaia di detenuti si sono asserragliati nelle «rotonde» del carcere dopo aver sfondato la porta delle celle ed aver distrutto mobili e suppellettili. Ingenti forze di polizia e carabinieri sono accorse sul posto. All'alba agenti e detenuti ancora si fronteggiavano. A PAG. 10

Va avanti il processo Ordine nuovo

Il tribunale di Roma ha respinto i tentativi dei fascisti di sfuggire al processo. I giudici, dopo 9 ore di permanenza in camera di consiglio, hanno motivato l'ordinanza che ha rigettato le eccezioni degli imputati richiamandosi alla Costituzione. Il Pm ha chiesto i nuovi rapporti sull'attività evasiva delle organizzazioni fasciste dal momento della loro fondazione sino a oggi. A PAGINA 5

Dopo la fortissima svalutazione dei giorni scorsi

OGGI DECISIONI PER LA LIRA

Consultazioni per trovare un modo di arginare la speculazione - Si parla di prestiti internazionali - Le Casse di Risparmio favorevoli alla riduzione amministrativa dei tassi d'interesse

Il governo e la Banca d'Italia devono decidere entro oggi le misure efficaci per difendere la lira dalla speculazione o, oppure chiudere domani il mercato dei cambi. La riapertura di domani alle stesse condizioni di venerdì, dopo che è stata dimostrata la mancanza pressoché totale di difesa nei confronti della speculazione, potrebbe aumentare ancora il livello di svalutazione, giunto al 20% nei confronti del mercato mondiale e al 30% verso le monete di quei paesi dell'Europa occidentale da cui acquistiamo la maggior parte dei rifornimenti alimentari e di beni di largo consumo all'estero.

La svalutazione colpisce infatti nel modo più brutale le masse popolari proprio attraverso l'aumento del prezzo delle merci importate.

Sei sono costrette le consultazioni. Si cerca il modo di replicare alle misure prese da paesi come la Germania occidentale e gli Stati Uniti che, aumentando l'interesse bancario, hanno attirato l'attenzione verso gli Usa e la Germania dei capitali di altri paesi e dunque anche dei capitali italiani. Si sta ora parlando di un nuovo,

grosso prestito internazionale. Esso però, in assenza di misure capaci di controllare i movimenti di capitali — misure certo molto difficili — rischia di diventare un prestito che viene rapidamente consumato per assicurare la sponibilità di valuta a quegli stessi che portano danaro all'estero. E' necessario quindi innanzitutto impedire che si formi un mercato di capitali da esportare e, comunque, facendo pagare un premio salato a chi esporta i capitali.

La necessità del cambiamento è avvertita negli stes-

si ambienti padronali. Ieri il presidente delle Casse di Risparmio, Giordano dell'Amore, ha dichiarato all'assemblea dell'Associazione che bisogna ridurre gli interessi bancari «attraverso una disciplina obbligatoria»: pensiamo che non si riferisca a quelli della FIAT o Montedison, che pagano interessi più bassi del costo, ma al credito alla piccola impresa e alle famiglie, che pagano il doppio. Per domani è stato convocato il Comitato per il credito ed il risparmio che potrebbe opportunamente invitare le banche a ritirare il credito a

chi esporta capitali e ridurre l'interesse bancario per la piccola clientela, stabilendo un «tetto» non superabile. E' l'unica alternativa alla stretta creditizia che rischia di abbattere sull'economia italiana, determinando altra disoccupazione. Il risanamento della lira comincia da una azione contro i redditi parasitari del grande capitale.

Anche una rapida occhiata alla stampa americana ci introduce di colpo in queste differenze. Quattordici anni fa la presentazione dell'evento aveva, certo, un carattere più sensazionale: si può anzi dire che la sensazione di per se stessa, provocata da quel viaggio così insolito dopo anni di guerra fredda e di profonda ostilità, era allora tutto ciò che contava. Oggi il fatto nuovo è che il viaggio di Brez-



VENEZIA — Un particolare del grandioso corteo antifascista, che ha aperto il festival dell'Unità.

La musica dell'Internazionale, suonata contemporaneamente in tutti i punti della città, ha dato il via ieri pomeriggio a Venezia al Festival nazionale dell'«Unità». Decine e decine di stand, di mostre, di ristoranti, di centri spettacolo, di luoghi di ristoro punteggiavano tutta la città lungo un itinerario di una dozzina di chilometri, da un capo all'altro del centro storico.

Migliaia di antifascisti, di partigiani, di lavoratori, di giovani hanno dato vita ad una grande manifestazione di popolo, contro il pericolo autoritario e fascista nel nostro paese, testimoniando la solidarietà internazionale con i popoli europei che lottano contro la dittatura, per riconquistare la libertà.

Un corteo, aperto dai giovani comunisti, dai portuali veneziani, dalle delegazioni delle organizzazioni comuniste del Veneto e del Centro-Nord, ha sfilato da Piazzale Roma fino a Campo S. Stefano, dove si è aperto il comizio nel quale hanno parlato G. C. Pajetta, e i rappresentanti dei movimenti antifascisti di Spagna, Portogallo, Grecia. Erano presenti delegazioni studentesche capili del festival URSS, Romania, Cuba, Cile, RDT, Jugoslavia.

Domani e martedì è previsto un convegno sul problema dei centri storici. Il Festival nazionale dell'«Unità» si concluderà domenica 24. A PAGINA 2

Da domani i colloqui del segretario generale del PCUS con il Presidente Nixon

Breznev inizia la sua visita negli USA Nuova fase nei rapporti fra i due Stati

La stampa americana dedica pagine intere al «vertice» e all'esame dei problemi che le due parti affronteranno - Un confronto con la visita di Krusciov, quattordici anni fa, mostra il cammino percorso - La continuazione di un dialogo diplomatico costruito su una seria realtà politica



MOSCA — Il segretario generale del PCUS Leonid Breznev mentre saluta dall'aereo, pochi attimi prima della partenza da Mosca, per gli USA

Dal nostro inviato

NEW YORK, 16 — Breznev è da oggi in terra americana. A poco più di un anno di distanza dal viaggio di Nixon a Mosca, che avviò una fase nuova nei rapporti fra URSS e Stati Uniti, il maggiore dirigente sovietico restituisce la visita al Presidente americano per imprimere un nuovo progresso alle trattative fra i due paesi, che nei tredici mesi trascorsi, per la verità, non si sono mai interrotte. E' questo, in sintesi, il principale significato dell'avvenimento.

Bisogna risalire addirittura al 1969 per trovare un precedente — il solo che esista — alla visita odierna: in quell'anno infatti Krusciov venne per la prima volta negli Stati Uniti. Nelle altre occasioni in cui uno dei massimi esponenti sovietici — lo stesso Krusciov o il primo ministro Kossighin — sono venuti negli Stati Uniti, lo hanno fatto principalmente per recarsi all'ONU. Ma proprio il confronto con quel lontano precedente, che ebbe un carattere tanto diverso da quello attuale, dice quanto importanti siano i cambiamenti che si sono registrati, soprattutto negli ultimi anni, nella politica mondiale e in particolare, nei rapporti tra le due maggiori potenze.

Anche una rapida occhiata alla stampa americana ci introduce di colpo in queste differenze. Quattordici anni fa la presentazione dell'evento aveva, certo, un carattere più sensazionale: si può anzi dire che la sensazione di per se stessa, provocata da quel viaggio così insolito dopo anni di guerra fredda e di profonda ostilità, era allora tutto ciò che contava. Oggi il fatto nuovo è che il viaggio di Brez-

nev non provoca più sensazione. E' già considerato nell'ordine delle cose. Il che non significa che non susciti un grande interesse. I più autorevoli giornali gli dedicano pagine intere. Ma sono nell'insieme pagine pacate, dedicate ad un esame attento e serio dei problemi, che gli statisti delle due parti dovranno affrontare.

La situazione è sensibilmente cambiata perfino rispetto a un anno fa, quando Nixon si recò a Mosca. Basti ricordare che si era allora alla stretta più acuta della guerra nel Vietnam. Oggi esiste per il Vietnam un accordo, che è stato appena riconfermato a Parigi. E' vero che la pace non è ancora tornata sul serio nella penisola indocinese e neanche nel Vietnam del Sud. Ma è vero anche che un forte progresso c'è stato: lo dimostrano perfino le forti opposizioni che Nixon incontra al Senato per i suoi bombardamenti nella Cambogia. Se per quel miglioramento sono state decisive le vittorie del popolo vietnamita, oggi si può affermare che anche i negoziati fra le grandi potenze hanno dato ad esso un contributo.

Cambiamenti importanti si sono registrati in quest'anno nei rapporti diretti fra l'URSS e gli Stati Uniti. Gli accordi firmati un anno fa cominciano a dare i loro frutti. Nel frattempo altri se ne sono aggiunti: il più importante è senza dubbio il trattato sui rapporti commerciali, stipulato nell'autunno scorso. La famosa «impresa» spaziale, che i due paesi dovranno compiere in comune nel

Giuseppe Boffa (Segue in penultima)

Di fronte alla grave situazione attuale

Necessario uno speciale impegno nella diffusione dell'Unità

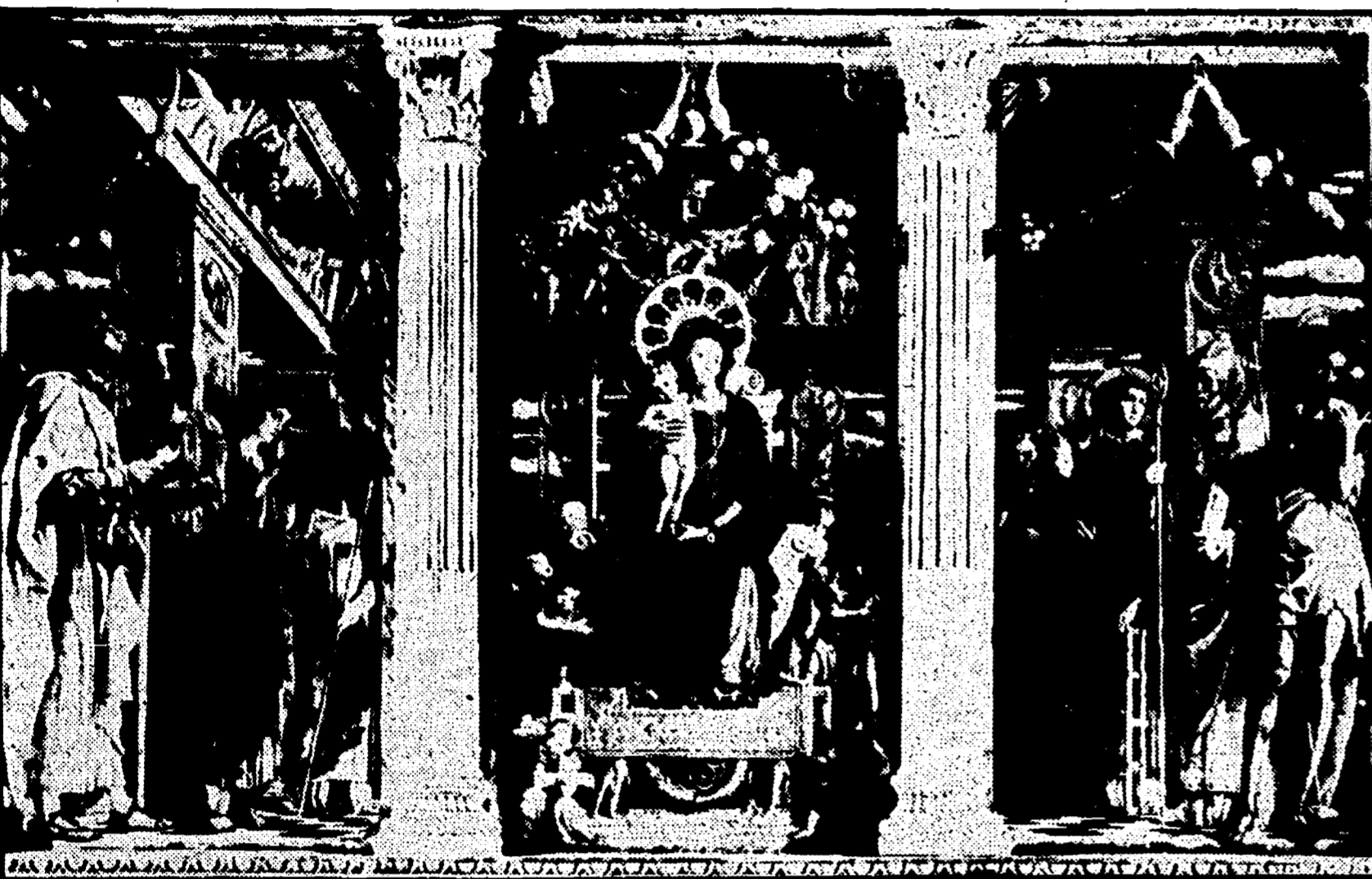
La gravità della situazione attuale e la complessità della crisi politica rendono particolarmente necessaria l'opera di informazione dei compagni e dei lavoratori sugli avvenimenti in corso e sulle linee e le proposte del Pci. Tutte le organizzazioni del Partito e tutti i compagni pongano, dunque, in questi giorni, uno speciale impegno nella diffusione dell'«Unità», e preparino per domenica 24 una grande giornata di diffusione straordinaria.

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.

Rubato un capolavoro a Verona

Da S. Zeno passa ai ladri parte del trittico di Andrea Mantegna

E' stata asportata tutta la prima parte della celebre pala - Troppo conosciuta l'opera per essere smerciata - La questione dei soprintendenti trasferiti



VERONA, 16. Il primo pannello di una delle opere più celebri di Andrea Mantegna, la cosiddetta «Pala di San Zeno», è scomparsa l'ultima notte dalla chiesa omonima di Verona: staccato dal famoso trittico, portato via, rubato da ladri che, se anche non possono venderlo, vorranno forse pattinare il riscatto. Stavolta, come molte altre il furto suona infatti più sfida che reale intenzione di smerciare l'opera. Anche se sprovveduti i ladroncini, coloro che hanno fatto il «colpo» si renderanno subito conto dell'impossibilità di venderne: un'opera di cui notorietà e provenienza sono più che risapute: in qualsiasi modesta enciclopedia, il trittico è fotografato e corredato delle più ampie notizie. Databile fra il 1457 e il 1459 è l'ultimo capolavoro eseguito dal Mantegna nel Veneto, prima che l'artista passasse in Lombardia, divenendo

pitto di corte dei Gonzaga. Raffigura, come si può vedere, una Madonna con il Bambino, circondata da figure di angeli e santi. La suddivisione schematica dei riquadri, gli elementi ornamentali, uso dei colori riportano ad un periodo più formale del Mantegna e più legato alle precedenti scuole fiorentine che operarono in Padova che non allo sviluppo originale dell'arte sua nel successivo periodo lombardo. Volevano i ladri portarsi via anche le altre due parti, quella centrale e quella di destra? Non è dato saperlo certo è che hanno lavorato con cura, senza essere minimamente disturbati e quindi bontà loro se si sono accontentati. Il furto è stato scoperto soltanto stamattina con la notizia che il trittico era in un magazzino di via S. Maria. E ora si mette in moto la macchina delle ricerche... un

meccanismo che ormai registra più attività di quanta non se ne faccia in senso positivo nel campo bancario del nostro patrimonio artistico. Per una sorta di amara ironia, quest'ultimo clamoroso furto è contemporaneo alla decisione, resa definitiva l'altra sera al ministero della P.I., del trasferimento massiccio di sovrintendenti e dirigenti delle Belle Arti da un capo all'altro d'Italia. In applicazione alla sciagurata legge sugli alti dirigenti statali, infatti, il ministro di missione ha deciso con un colpo di penna di «rimpiantare», in cattivo ordine, il personale dirigente dei nostri musei, delle sovrintendenze e delle gallerie di arte (nonché delle biblioteche, delle istituzioni di ricerca di restauro). Il caso elevato all'ennesima potenza, insomma: c'è da meravigliarsi se anche i capolavori mutano sede e sistemazione?

SEDUTA - FIUME AL TRIBUNALE DI ROMA: NOVE ORE IN CAMERA DI CONSIGLIO

Respinti dai giudici i tentativi fascisti di sfuggire al processo per «Ordine Nuovo»

La motivazione dell'ordinanza che ha rigettato le eccezioni sollevate dagli imputati, si richiama al dettato della Costituzione - Il PM chiede siano messi agli atti i nuovi dossier sulla attività eversiva delle organizzazioni neofasciste dal momento della loro fondazione - Sotto accusa da ora anche la gestione di Pino Rauti - Venerdì la prossima udienza

Condannata la FIAT: nocivo l'ambiente

TORINO, 16. La Fiat è stata oggi condannata dal pretore, dottor Rolleri, perché in alcuni reparti dello stabilimento motori, sono state violate le norme relative all'ambiente di lavoro. Un anno fa i lavoratori e le organizzazioni sindacali avevano denunciato che un'accurata indagine svolta tra gli operai dello stabilimento aveva dimostrato che quanti lavoravano a contatto della trivella (macchina che produceva come solvente) accusavano gravi disturbi, visto che una équipe medica aveva riscontrato nei loro organismi tracce di acido trichloroacetico con un tasso superiore al minimo tollerabile. Nonostante le ingiunzioni dell'ispettorato del lavoro, intervenute in base alla denuncia dei sindacati, la Fiat non ha provveduto ad eliminare le vasche di trivella, né ad attuare le prescritte misure di sicurezza. Per questo il comitato ambiente si è rivolto alla magistratura, presentando un'ampia ed impressionante documentazione. Il magistrato, dopo aver esemplarmente condannato la Fiat a 5 giorni, ha disposto che gli atti finissero in istruttoria, per accertare se tra i lavoratori intossicati, non vi siano casi di lesioni permanenti. In questa causa l'azienda verrebbe nuovamente chiamata in giudizio, ma per il reato ben più grave di lesioni colpose.

Il processo contro i 42 squadristi di «Ordine Nuovo» continuerà. Lo ha deciso ieri dopo nove ore di camera di consiglio la prima sezione penale del tribunale di Roma presieduta dal dottor Mario Battaglini. Sono state respinte tutte le eccezioni di incostituzionalità avanzate dagli avvocati degli imputati che stanno rispondendo al reato di aver tentato di ricostituire il partito fascista. La motivazione dei giudici si richiama al dettato della Costituzione repubblicana. In sintesi, il tribunale di Roma ha affermato che le leggi della Repubblica, se applicate, possono e debbono bloccare il rigurgito fascista e a salvaguardare quindi l'ordinamento democratico dello Stato. Mentre i giudici stavano motivando il loro verdetto sui tentativi dei legali dei fascisti di insabbiare il processo, si sono conosciuti altri particolari sul nuovo, voluminoso rapporto riguardante l'attività di «Ordine Nuovo» e dell'altra organizzazione neofascista «Avanguardia Nazionale» inoltrato dal capo dell'ufficio politico della questura di Roma alla magistratura. La prima parte di questo rapporto - quella appunto riguardante «Ordine Nuovo» - è stata consegnata al dottor Occorsio che l'ha immediatamente depositata presso la prima sezione del tribunale dove appunto si sta discutendo il processo contro i quarantadue squadristi dell'organizzazione fondata dal dirigente nazionale del MSI-DN, Pino Rauti.



Alcuni dei fascisti di «Ordine Nuovo» sul banco degli imputati. Si riconoscono Roberto Bezzani e Clemente Graziani (segretario dell'organizzazione squadristica), rispettivamente ultimo e terzultimo da destra

quindi sufficiente l'individuazione del formarsi di una organizzazione politica che abbia l'ideologia del partito fascista. Sulla costituzionalità della legge Scelba, si era soffermato a lungo anche il dr. Occorsio nella replica al difensore dei fascisti. «La legge contro la ricostituzione del partito fascista - ha detto tra l'altro il PM - è stata giudicata dal Parlamento piastri di sostegno del regime democratico». E' chiaro quindi che l'applicazione di questa legge è un atto essenziale per la difesa della democrazia; chi è contro la sua applicazione si pone sullo stesso terreno di quando, negli anni, hanno attentato all'ordinamento democratico della Repubblica.

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

CAMPAGNA PER LA LETTURA. In occasione del «Mese della Stampa Comunista» L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura, mettendo a disposizione dei propri lettori 7 PACCHI LIBRO DEGLI EDITORI RIUNITI AD UN PREZZO DEL TUTTO ECCEZIONALE. Inoltre a chi acquisterà uno o più pacchi riceverà in OMAGGIO UN MANIFESTO della Rivoluzione russa. E' una iniziativa destinata a diffondere l'interesse per il libro tra le masse popolari, i lavoratori e i giovani che della lettura vogliono attingere, oltre a nuove cognizioni, consapevolezza e sicurezza nella lotta per il progresso e per l'emancipazione del lavoro. L'offerta speciale è valida dal 10 giugno al 30 settembre.

- 1. Marx, Engels, Lenin**
MARX-ENGELS Carteggio 6 volumi in cofanetto L. 8.000
LENIN Opere scelte L. 2.000
Costo totale L. 10.000
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 5.500
- 2. La rivoluzione russa nella letteratura**
REED I dieci giorni che sconvolsero il mondo L. 1.500
MAJAKOVSKIJ Opere 8 volumi in cofanetto L. 8.500
Costo totale L. 10.000
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 5.500
- 3. Il pensiero democratico**
DIDEROT Interpretazione della natura L. 600
VOLTAIRE Lettere inglesi L. 700
HERZEN Sviluppo delle idee rivoluzionarie in Russia L. 700
BLANQUI Socialismo e azione rivoluzionaria L. 900
HELVETIUS Dello spirito L. 900
Costo totale L. 3.000
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 2.000
- 4. Imperialismo e lotte di liberazione**
DAVIS La rivolta nera L. 1.500
MOISY L'America sotto le armi L. 1.800
HO CHI MINH La grande lotta L. 1.200
THEODORAKIS Diario del carcere L. 200
Costo totale L. 6.300
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 3.500
- 5. Memorie e testimonianze di militanti**
AUTORI VARI I compagni L. 3.000
CACCIAPUOTI Storia di un operaio napoletano L. 1.900
CALABRONE Comunista in Sicilia L. 1.900
MASSOLA Memorie 1935-1941 L. 1.200
Costo totale L. 7.900
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 4.900
- 6. La Resistenza**
LONGO Sulla via dell'Insurrezione nazionale L. 2.500
COLOMBI Nelle mani del nemico L. 1.000
MILANI Fuoco in pianura L. 1.000
BECCONZINI Quelli che non si arresero L. 1.000
PAIETTA Donne France L. 1.000
DE MICHELI 7° Gap L. 1.500
Costo totale L. 7.500
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 4.900
- 7. Vita italiana**
DEL BOSCO Da Pinelli a Valpreda L. 800
AUTORI VARI Dossier sul neofascismo L. 800
NOVELLI Spionaggio Fiat L. 500
FORTEBACCIO Corsivi '70 L. 500
AMBROSIINI Rapporto sulla repressione L. 700
L'ossa della mafia L. 500
Costo totale L. 5.200
Prezzo di vendita per i lettori dell'Unità e Rinascita L. 2.900

Richiesto da tutti gli avvocati perché il « caso » si concluda definitivamente

Tra un anno nuovo processo a Bozano

« Esigenza di verità e di rapidità » - Il padre di Milena Sutter: « Se c'è stato un errore giudiziario speriamo di poterlo dimostrare » - Il « biondino » a passeggio per le strade di Genova - I difensori: « Anche il dubbio va cancellato dalla sentenza »

Dalla nostra redazione
GENOVA, 16. Fra un anno si rifará il processo Bozano. Pubblico ministero, parte civile e difesa si sono tutti dichiarati, per motivi opposti, scontenti della sentenza con la quale il « biondino » della strada romana è stato assolto con formula dubitante dalla tremenda accusa di avere rapito, ucciso e affondato in mare Milena Sutter. Il pubblico ministero Nicola Marvulli, che all'udienza aveva chiesto la condanna dell'imputato all'ergastolo più 65 anni di reclusione (pena quest'ultima, ovviamente assorbita nella precedente) ha già annunciato il ricorso che sarà sesto concretamente solo dopo la lettura della motivazione della sentenza. Marvulli, che ha seguito il caso Bozano sin dal giorno del sequestro del maggio 1971, quando Milena scomparve dopo essere uscita dalla scuola svizzera (era il giudice di turno alla Procura della Repubblica quando la polizia lo informò del rapimento della ragazzina) e che quindi ha vissuto l'inchiesta giorno per giorno, non ha mai avuto un convincimento della responsabilità di Lorenzo Bozano nell'orrendo crimine e, forse, l'uomo rimasto più colpito dal

verdetto assolutorio. E' uno stato d'animo comprensibile dal momento che Marvulli ha sempre sostenuto che non si dovesse procedere nei confronti del Bozano solo sulla base di indizi ed in questo senso si oppone alle richieste da più parti avanzate di incriminare il « biondino » sin dai primi giorni dell'inchiesta decidendo l'arresto solo dopo quel 20 maggio di due anni or sono quando il mare restituito il corpo sfigurato della giovanetta. Anche gli avvocati della famiglia Sutter sono ovviamente convinti della validità dell'accusa nei confronti di Lorenzo Bozano e chiedono che sia sesto il verdetto di condanna al più presto. E' una richiesta che l'opinione pubblica condivide, se per « far presto » si intende una sentenza che sia una giustizia meno tentata del consueto, e soprattutto rivolgerò ogni sforzo alla ricerca obiettiva e serena della verità. « Il codice di procedura penale prescrive che la sentenza venga depositata entro 15 giorni dal momento in cui viene pronunciato il verdetto », dice il giudice istruttore Gustavo Giamaleri - « e questo noi chiediamo al presidente della Corte d'Assise. Se la sentenza sarà depositata entro i termini non potremo contrapporre immediatamente i nostri motivi di impugnazione e la Corte d'Assise d'Appello sarà così messa in grado fin dal prossimo autunno, di fissare a ruolo il nuovo processo Bozano ».

I familiari di Milena che attualmente si trovano in Belgio hanno parlato ieri con i legali genovesi che hanno sostenuto l'accusa privata al processo Bozano. Arturo Sutter, che ha accompagnato in volo molto distaccato: « Andiamo avanti nel processo, se c'è stato un errore giudiziario speriamo di poterlo dimostrare », ha detto il padre di Milena. « Si è aumentato solo della pubblicità che il processo ha avuto anche in Belgio e del fatto che questo processo è specialmente nella mamma di Milena, una ferita psicologica che il tempo aveva evidentemente rimarginato. E' la vecchia campagna per i legali di Lorenzo Bozano hanno infine deciso di interporre appello: nei confronti della sentenza chiederò che sia sesto il verdetto di condanna al più presto e che il « biondino » venga assolto con formula piena. Decisione, quest'ultima, abbastanza scontata dal momento che il processo sarebbe comunque fatto in appello e che sarebbe stato negativo per l'imputato presentarsi appaio di una sentenza che, inesorabilmente, lascia su di lui l'ombra del dubbio. « Oggi intanto Lorenzo Bozano ha trascorso la mattinata arduamente per le vie del centro. Gli appuntamenti con i giornalisti li prende in piazza De Ferrari - che è un po' il salotto e il punto di ritrovo della città - e l'attenzione di cui è fatto oggetto da parte dei passanti sembra lasciarlo indifferente. In una parte dell'opinione pubblica - in effetti assai modesta - la liberazione di Bozano ha invece prodotto un rifiuto della pacifica amnistia, alimentata anche da un giornale di destra che oggi si è scagliato aspramente contro i giudici, colpevoli di aver preferito il dubbio. In realtà alla radice di questi rifiuti sta l'opinione che non si debba tanto amministrare la giustizia, quanto piuttosto esercitarla con vendetta. Il patetico, dunque, si fa sempre più spartigliato. Nella versione del Fogliati ci sarebbero però alcune crepe. L'impressione è che, dopo l'interrogatorio di oggi, la sua posizione si sia aggravata. L'interrogatorio centrale di questo tragico episodio che è costato la vita allo studente Francesco rimane questo: chi ha sparato il colpo mortale? E' stato davvero un agente in stato confusionale, oppure uno che era perfettamente in sé? »

Suicida col fuoco studente bocciato

CATANIA, 16. Non ammesso agli esami di maturità si è ucciso col fuoco. Si tratta del giovane Antonino Carraffa di 20 anni, abitante a Guardia Mangano, in provincia di Catania. Il giovane si è appiccato il fuoco venerdì addosso benzina: dopo tre giorni di atroce agonia è spirato. Mercoledì scorso, Antonino Carraffa aveva saputo di non essere stato ammesso agli esami di maturità magistrale: ha parlato della sua disperazione con cugina Grazia e poi ha lasciato una lettera ai genitori in cui spiegava la causa del gesto che stava per compiere. Si è allontanato da casa con la sua motocicletta e, giunto in aperta campagna, si è fermato in un boschetto: ha prelevato la benzina dal serbatoio della moto, ne ha innappato maglietta e pantaloni, gettandosi poi addosso un fiammifero. All'ospedale di Catania, dove il giovane è giunto trasportato da una coppia di giovani che lo hanno soccorso, le condizioni del Carraffa sono apparse subito gravissime tanto che i sanitari decidevano di trasferirlo al reparto plastico della clinica chirurgica dell'ospedale Vittorio Emanuele. Interrogato dall'agente di servizio Antonio Carraffa aveva parlato di una disgrazia, di una fiammata proveniente dal carburatore della motocicletta. Solo in un secondo momento la tremenda verità è venuta a galla. Dietro il gesto disperato e folle del giovane c'è anche la realtà di una scuola, quella frequentata da Antonino Carraffa, nella quale le bocciature sono all'ordine del giorno anche per giovani preparati e costretti a ripetere l'anno. Antonino che lo affermano senza mezzi termini - in cui i fascisti sono numerosi sia tra i docenti che tra gli studenti. L'idea che esiste tra loro, emarginati gli altri: bisogna soltanto obbedire e studiare senza discutere il gesto di Antonino è stato quello di chi non ha saputo reagire a quello che per lui era diventato un incubo. « Il numero dei ragazzi bocciati all'Istituto magistrale di Acireale è infatti altissimo ».

Colpo di scena nel delitto scoperto a Olbia nel febbraio scorso

CAGLIARI, 16. Un finanziere veneto, Bruno Schettini, di 24 anni, è l'autore di un delitto a Olbia, Salvatore Macconi, di 34 anni, ucciso con un colpo di pistola la notte del 12 febbraio scorso. Il delitto sollevò profonda impressione a Olbia e sulla Costa Smeralda. Si ritenne allora che ad uccidere lo sventurato finanziere fossero stati probabilmente dei teppisti di passaggio, per diversi mesi gli inquirenti hanno brancolato nel buio. Ora, il colpo di scena. Il giovane milite ha confessato di avere ucciso Salvatore Macconi nel corso di una accesa discussione. Ricorda di avere estratto la pistola di ordinanza dalla fondina, e dice di avere sparato per errore, in uno scatto di ira. Non si comprende bene come la pistola abbia raggiunto la vittima alla testa, dal momento che la pistola era stata puntata in direzione del petto. Né si capisce come questo diversivo fosse avvenuto nel gabinetto della stazione di servizio della Benzoni Gas, a tre chilometri da Olbia. E' probabile che il finanziere, una volta constatato di avere ucciso il benestante, possa aver trascinato il cadavere nella toilette per guadagnare tempo. Ma ancora resta da spiegare il motivo per cui da un mobile della stazione di servizio sono scomparse una pistola e trecentomila lire, l'incasso di quella giornata.

Brigadiere interrogato per 6 ore

Due agenti a confronto per la sparatoria alla «Bocconi»

MILANO, 15. Nuovo, lunghissimo interrogatorio (è durato sei ore) del vice brigadiere PS Amedeo Puglisi, il sottufficiale che la sera del 23 gennaio (la sera in cui venne colpito a morte lo studente Roberto Francesco Piacentini) avrebbe prima disarmato l'agente Gianni Gallo e poi sparato in aria due colpi di pistola. Ad uccidere lo studente Francesco, secondo la versione fornita dalla polizia, sarebbe stato l'agente Gallo, colto da un improvviso rapito e poi piombato in uno stato confusionale. In questa vicenda c'è sempre stato qualcosa di molto poco chiaro: nei racconti dei vari agenti, molte sono le contraddizioni che esistono anche nei rapporti ufficiali. Un agente, Matteo Gatta, è anche finito

Paolo Salenti

Colpo di scena nel delitto scoperto a Olbia nel febbraio scorso

Giovane finanziere ha ucciso il benzinaio

CAGLIARI, 16. Un finanziere veneto, Bruno Schettini, di 24 anni, è l'autore di un delitto a Olbia, Salvatore Macconi, di 34 anni, ucciso con un colpo di pistola la notte del 12 febbraio scorso. Il delitto sollevò profonda impressione a Olbia e sulla Costa Smeralda. Si ritenne allora che ad uccidere lo sventurato finanziere fossero stati probabilmente dei teppisti di passaggio, per diversi mesi gli inquirenti hanno brancolato nel buio. Ora, il colpo di scena. Il giovane milite ha confessato di avere ucciso Salvatore Macconi nel corso di una accesa discussione. Ricorda di avere estratto la pistola di ordinanza dalla fondina, e dice di avere sparato per errore, in uno scatto di ira. Non si comprende bene come la pistola abbia raggiunto la vittima alla testa, dal momento che la pistola era stata puntata in direzione del petto. Né si capisce come questo diversivo fosse avvenuto nel gabinetto della stazione di servizio della Benzoni Gas, a tre chilometri da Olbia. E' probabile che il finanziere, una volta constatato di avere ucciso il benestante, possa aver trascinato il cadavere nella toilette per guadagnare tempo. Ma ancora resta da spiegare il motivo per cui da un mobile della stazione di servizio sono scomparse una pistola e trecentomila lire, l'incasso di quella giornata.

Biscotti avariati hanno ucciso nonna e nipotina?

FIRENZE, 16. Intanto, oggi pomeriggio, nell'istituto di medicina, legge di Careggi, il prof. Benigni ha eseguito l'autopsia sul corpo della piccola Cristina Carmagnini, carabinieri di S. Piero Agliana hanno inoltre sequestrato nell'abitazione del Neruzzi una scatola di biscotti. Non si esclude che possano essere stati proprio questi biscotti deteriorati e avariati a provocare il decesso delle due donne e il malore dell'uomo.

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero: 1 2 3 4 5 6 7. Segnare il numero corrispondente al pacco desiderato. Nome: _____ Cognome: _____ Indirizzo completo: _____ Ritagliare e inviare in busta chiusa e incollare su cartolina postale intestando a: Editori Riuniti, Viale Regina Margherita, 296 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice.

L'ARGOMENTO DI CUI SI PARLA

SVALUTAZIONE com'è stata attuata e con quali risultati

La svalutazione della lira è iniziata il 13 febbraio 1973... Già il 30 maggio scorso, data in cui si è tenuta l'assemblea annuale della Banca d'Italia...

Che cosa è cambiato

Perché distinguiamo le percentuali di svalutazione fra mondo, (20%) e blocco europeo occidentale (30%)? In base alla diversità di significato...

La distinzione è stata fatta per separare il trasferimento di capitali dai pagamenti per merci e servizi...

Seconda domanda: come sarà accettata la natura commerciale dei pagamenti? Semplicemente, non è stata rigorosamente accettata...

La svalutazione del 30% significa perdita di altrettanto potere d'acquisto della lira?

No, il rapporto fra svalutazione « esterna » ed « interna » della lira dipende dall'incidenza del commercio estero e dai fattori...

I conti in tasca L'inflazione è definita dagli stessi capitalisti e una fessia ingiusta. In realtà, quali sono le ripercussioni economiche?

Semplificando al massimo la risposta, anche in questo caso, si potrebbe ribaltare la definizione corrente dicendo che l'inflazione è ingiustizia quanto sono ingiuste le tasse...

Conclusi ieri i lavori della conferenza della CEI I drammatici problemi della società trovano eco all'assemblea dei vescovi

Il documento finale sollecita una « presa di coscienza » - Gli interventi dei cardinali Poletti e Pellegrino

La X assemblea dei vescovi italiani che si è conclusa ieri, ha manifestato la preoccupazione dell'episcopato, di definire un atteggiamento nuovo, sul piano pastorale e socio-politico...

Concluso ieri a Reggio Emilia il convegno sul progetto liberticida

Unanime «no» di giuristi e politici al fermo di PS

Insieme con la legge proposta dal centrodestra bisogna sconfiggere anche le forze che l'hanno ispirata - Gli interventi dei compagni Perna e Malagugini, del democristiano Morini, del compagno socialista Balzamo - Approvato un ordine del giorno in cui si fa appello ai principi della Costituzione



Fotografata esplosione solare

Gli astronauti dello Skylab, forse per la prima volta nella storia della conquista dello spazio, hanno fotografato una impressionante e grandiosa esplosione solare...

Una cerimonia pubblica a Bologna

Celebrato il decennale dell'assicuratrice Unipol

Bilancio dei risultati della collaborazione fra organizzazioni cooperative e sindacali

300 miliardi in lire italiane di premi incassati nel 1972 dal gruppo Unipol... L'UNIPOL, la compagnia di assicurazione del movimento cooperativo della Lega...

Ma i numeri non dicono tutto. L'Iniziativa presa dai cooperatori della Lega - ha detto ancora Zambelli - coglieva e coglie un bisogno reale...

Ma come realizzare una assicurazione estesa? Ripetendo cinque norme fondamentali, che il compagno Zambelli ha anche elencato: 1) servizi più estesi e migliorati...

Ma come realizzare una assicurazione estesa? Ripetendo cinque norme fondamentali, che il compagno Zambelli ha anche elencato: 1) servizi più estesi e migliorati...

Ma come realizzare una assicurazione estesa? Ripetendo cinque norme fondamentali, che il compagno Zambelli ha anche elencato: 1) servizi più estesi e migliorati...

Antisionismo non è antisemitismo

Egr. direttore, L'istituto del Circolo Giovanile di Torino, iniziativa collegata a una decisione, assai opportuna, della Federazione Giovanile Ebraica d'Italia...

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 16 Il fermo di polizia e la sua nuova normativa « inventata » da Andreotti sono solo un espediente della strategia delle forze conservatrici e reazionarie...

Valida o non valida la spedizione sull'Everest?

Egr. sig. direttore, già altri hanno obiettato la validità, sul piano alpinistico, della spedizione sull'Everest « guidata » da Monino...

La protesta per le discriminazioni verso gli spastici

Signor direttore, Il Comitato unitario invalidi della nostra città, appreso della stampa la grave notizia del rifiuto da parte del comune...

LEONARDO SCIASCIA IL MARE COLORE DEL VINO

Ironiche e violente, tenere e beffarde, dodici storie in cui Sciascia arriva ancora una volta al cuore di una sconcertante verità umana. Lire 2000.

Case contadine senza luce elettrica

Signor direttore, È possibile che in secolo XX ci siano case coloniali senza luce? Sembra strano, ma invece è tristemente vero anche se riguarda case vicine a Roma...

La protesta per le discriminazioni verso gli spastici

Signor direttore, Il Comitato unitario invalidi della nostra città, appreso della stampa la grave notizia del rifiuto da parte del comune...

Case contadine senza luce elettrica

Signor direttore, È possibile che in secolo XX ci siano case coloniali senza luce? Sembra strano, ma invece è tristemente vero anche se riguarda case vicine a Roma...

La protesta per le discriminazioni verso gli spastici

Signor direttore, Il Comitato unitario invalidi della nostra città, appreso della stampa la grave notizia del rifiuto da parte del comune...

Lettere all'Unità

Antisionismo non è antisemitismo Egr. direttore, L'istituto del Circolo Giovanile di Torino, iniziativa collegata a una decisione, assai opportuna, della Federazione Giovanile Ebraica d'Italia...

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 16 Il fermo di polizia e la sua nuova normativa « inventata » da Andreotti sono solo un espediente della strategia delle forze conservatrici e reazionarie...

Valida o non valida la spedizione sull'Everest?

Egr. sig. direttore, già altri hanno obiettato la validità, sul piano alpinistico, della spedizione sull'Everest « guidata » da Monino...

La protesta per le discriminazioni verso gli spastici

Signor direttore, Il Comitato unitario invalidi della nostra città, appreso della stampa la grave notizia del rifiuto da parte del comune...

LEONARDO SCIASCIA IL MARE COLORE DEL VINO

Ironiche e violente, tenere e beffarde, dodici storie in cui Sciascia arriva ancora una volta al cuore di una sconcertante verità umana. Lire 2000.

Case contadine senza luce elettrica

Signor direttore, È possibile che in secolo XX ci siano case coloniali senza luce? Sembra strano, ma invece è tristemente vero anche se riguarda case vicine a Roma...

La protesta per le discriminazioni verso gli spastici

Signor direttore, Il Comitato unitario invalidi della nostra città, appreso della stampa la grave notizia del rifiuto da parte del comune...

Case contadine senza luce elettrica

Signor direttore, È possibile che in secolo XX ci siano case coloniali senza luce? Sembra strano, ma invece è tristemente vero anche se riguarda case vicine a Roma...

La protesta per le discriminazioni verso gli spastici

Signor direttore, Il Comitato unitario invalidi della nostra città, appreso della stampa la grave notizia del rifiuto da parte del comune...

Come si registra e si smercia una «specialità» farmaceutica

Medicinali: anche il veleno va bene purché sia garantito da un «barone»

Il caso dei 65 farmaci di cui è stata bloccata tardivamente la vendita - Una «precauzione» riduttiva della Sanità: chi l'ha ispirata? - Il groviglio d'interessi che alimenta una delle più ignobili speculazioni sulla salute degli italiani - La vicenda del Tallidomide e quella dei vaccini antipolio

Sono di buona notorietà, di gran marca e spesso anche di largo consumo (di uno in particolare se ne smerciavano qualcosa come 200 mila confezioni l'anno), molti dei 65 farmaci di cui è stata ordinata la sospensione immediata la sospensione della vendita nel fondato sospetto che possano rivelarsi pericolose per la salute pubblica.

Pericolose sì, ma... a posteriori. Specchio emblematico e inquietante tanto delle conseguenze di una delle più colossali ignobili speculazioni sulla salute degli italiani quanto dello stato della ricerca scientifica e del controllo sanitario pubblico nel nostro Paese, la decisione presa dal ministero della Sanità di bloccare la vendita del gruppo di specialità (ma subito dopo, come vedremo, anche di cercare di attenuare in modo grave il senso della stessa decisione) - in diretta relazione con la procedura aperta dalla Procura torinese nei confronti d'uno dei più noti farmacisti italiani, il prof. Emilio Becari.

Costui è stato arrestato alla fine del mese scorso sotto la duplice e pesantissima accusa di peculato (100 milioni): intascava i proventi per le sperimentazioni destinati all'Istituto universitario di cui formalmente è ancora direttore e di falso ideologico. E' questa seconda accusa che più direttamente chiama in causa la responsabilità della industria farmaceutica ed il groviglio d'interessi speculativi e parassitari che intorno ad essa si sono formati in questi anni. E' questa seconda accusa che più direttamente chiama in causa la responsabilità della industria farmaceutica ed il groviglio d'interessi speculativi e parassitari che intorno ad essa si sono formati in questi anni.

Perché, in sostanza, il fal-

so è consistito nel garantire, nero su bianco, con documentazioni, analisi e sperimentazioni ritenute fasulle, dal magistrato, la bontà di questo e quel medicinale. Ce n'è quanto basta insomma per trarre circostanziate conferme dello spaventoso marciante che è dilagato nel settore farmaceutico e di cui la testimonianza precedente più allarmante era stata fornita dalle scandalose pressioni del ministro della Sanità Gaspari volte con successo a imporre la riammissione nel prontuario INAM delle 357 specialità deperate da una commissione di autorevoli clinici che ne avevano esplicitamente denunciato la «indoneità farmacoterapeutica».

Quindi in realtà il sostituto procuratore Zagrebelsky che, ordinando l'arresto del prof. Becari ha imposto ora la tardiva e poi anche ritardativa respicenza della Sanità, non ha scoperto nulla di nuovo: si è limitato a trarre le necessarie conseguenze in appena uno o al massimo per ora - dei tanti identici casi che si registrano ogni anno nel nostro Paese senza che sino ad oggi qualcuno fosse intervenuto magari reiteratamente e documentatamente.

Come avviene infatti, sempre, la registrazione d'un nuovo farmaco, in Italia? Per legge, essa avviene dietro presentazione al ministero di una domanda di autorizzazione a parte della casa produttrice, che in realtà spesso si limita a dosare e confezionare materiale altrui. La documentazione deve essere relativa ad essa unica azione di sperimentazione effettuata in complessi sanitari pubblici, sotto il controllo e la responsabilità di docenti universitari (appunto come il Becari) che debbono garantire

l'innocuità e anzi del beneficio del prodotto sottoposto a collaudo.

Com'è evidente, gli interessi speculativi in ballo sono fortissimi: anche se una buona metà sono inefficaci, quando non anche più o meno nocivi, circolano in Italia 27 mila prodotti farmaceutici diversi per un fatturato di 600 miliardi di una spesa di oltre 1000 di cui oltre la metà a carico delle mutue. Anziché mettere in discussione questi interessi, un Becari (ma non per questo tutti i docenti sperimentatori) stende la sua brava relazione, magari scopiazzando da colleghi americani o tedeschi; intasca un onorario di 5-6 milioni per

medicinale sperimentato (la tangente pagata dall'industria per il placebo è uno dei maggiori cespiti baronali) e buonanotte. Qual mal la fanità batte ciglia momentaneamente sospesi, e cioè dopo il «riesame» delle relazioni evidentemente non controllate quando sarebbe stato necessario farlo.

E' questo tipo di atteggiamento governativo, generatore di pesanti sospetti e di allarmanti segni dell'orientamento della Sanità a riproporre tutti i nodi della gestione sanitaria italiana e in particolare quelli del settore farmaceutico dove è manifesta la collusione tra notori pubblici e interessi privati a tutto danno della salute dei cittadini.

Non sembra perciò azzardato un accostamento tra questo caso e la vicenda del Tallidomide. E' stato ricordato che l'Italia è, con quelli cosiddetti sottosviluppati, l'unico Paese dove non sia stata condotta un'inchiesta sull'uso del «farmaco» che provocò la nascita di migliaia di focolai anche da noi. Ed è il Paese - lo hanno denunciato tra gli altri il prof. Maccararo, accusando esplicitamente il ministro della Sanità dell'epoca, Giardina, e il compagno Giovanni Berlinguer, precisando il costo in giovanissime vite umane del veterinario alla messa in commercio del vaccino antipolio Sabin venne con quattro anni di ritardo perché non erano ancora finite le scorte del vaccino Salk, assai meno efficace di quello di Sabin.

Di più e di peggio: tre ore la «precauzione», il direttore generale del servizio farmaceutico della Sanità, Pog-

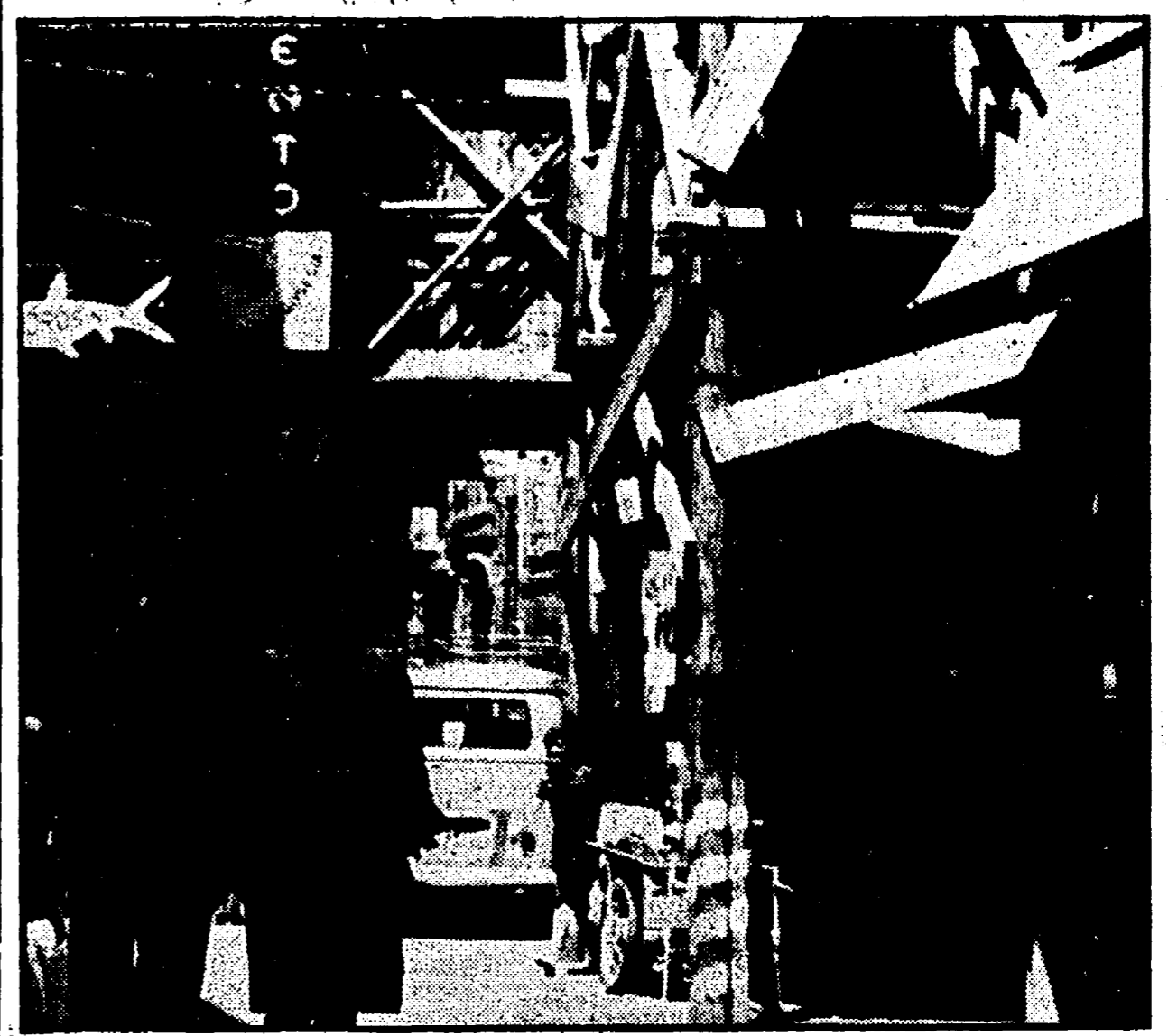
I farmaci proibiti

- BEXEDAN, ditta UCB Smit RIFOCIN, gruppo Lepetit
- DISPAN, gruppo Lepetit
- SIMPATOCEN, gr. Lepetit
- MNEMODIN, ditta Schiapparelli
- PLASIL, gruppo Lepetit
- SORDINOL, ditta Bracco
- VENTILUM, gruppo Lepetit
- IDRO P3 ascorbico
- IDRO P3 iniettabile
- IDRO P3 farmaceutico, ditta Maggioni
- ETIBI, ditta Zoja
- DELTA-CORTENOLO, gruppo Lepetit
- LEVACINA, gruppo Lepetit
- ENCEFALOL, ditta Bracco
- SINTOFONE, gr. Lepetit
- MIRAFRONT, ditta Bracco
- EPARAFOLIN, Bracco
- OVULEN, gruppo Lepetit
- NUTRIZYM, ditta Bracco
- RIFADIN, gruppo Lepetit
- CONARY, gruppo Lepetit
- EMBRADOL, ditta Bracco
- RECTO-CORICIDIN, ditta Essex Italia
- SINTOCICLINA, gruppo Lepetit
- TIBUTOLO, ditta Bracco
- NOLESIL, ditta Geymonat
- ADIPACIL, ditta Infarmaco
- ADIPACIL, ditta Infarmaco
- ADIPACIL, ditta Infarmaco
- ADIPACIL, ditta Infarmaco
- SUNASIN, ditta Bracco
- VESPARAX, ditta UCB Smit
- TERIVALDIN, ditta Bracco
- NIVALAS, ditta UCB Smit
- TRIAMCO, ditta Maggioni
- MOL-IRON, ditta Essex
- RADIOZIM, ditta Radiumfarm
- ORANGRIP, gruppo Lepetit
- BRONESTIN, gruppo Lepetit
- FLECTAR, ditta Maggioni
- PANALLERGIN, ditta ISF
- DECODERM, ditta Bracco
- RITMODAN, ditta Maestretti
- IZALOL, ditta Bayronfarm Italia
- PONDERAL, ditta Servier
- CODIPRONT, ditta Bracco
- DOXILEO, ditta ISF
- MODACOR, ditta Maggioni
- GASTRAUSIL, ditta ISF
- TETRAMASE, ditta Rorer
- AZOBICINA, con triamcinolone, ditta Maggioni
- LOMUDAL, ditta UCB Smit
- C-PLUZ, ditta ISF
- ETIB-INH, ditta Zoja
- TRIUM-CO COMPLEX, ditta Maggioni
- TUSCALMAN, ditta Berna
- Istituto Sieroterapico
- MICUTRIN, ditta ISF
- LEDDPA, gruppo Lepetit
- TECNICON, ditta Bracco
- FRENASMA, ditta ISF
- RIBOCICLINA, ditta ISF
- DOGMATIL, ditta Vita De-lagrando
- EQUILID, gruppo Lepetit
- SISTALGIN, ditta Bracco
- BETAMICUTRIN, ditta ISF

Una lotta condotta sotto i colpi del sisma

Dopo il terremoto sconfitti ad Ancona burocrati e «pirati»

I risultati ad un anno dall'ultimo gravissimo sussulto - Un piano di risanamento costruito dalla volontà democratica dell'intera popolazione - L'incessante attività e le proposte del nostro partito al centro delle iniziative



ANCONA - Intefalature di legno a sostegno di palazzi pericolanti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 16

Dopo l'impressionante susseguirsi di forti e rovinose scosse nel periodo invernale ed in quello primaverile, Ancona era appena uscita dall'incubo quando - esattamente un anno fa - lo «sciamante di terremoti» (così fu definito in un «summit» internazionale di sismologi) ebbe una nuova, paurosa sussulto: la città venne squassata ripetutamente dal sisma che sfiorò la punta terribile del decimo grado Richter. I danni si aggiunsero casualmente alla prodigata paralisi delle attività economiche soprattutto commerciali ed artigianali, la città per

settimane fu evacuata dalla popolazione, oltre 8 mila appartamenti totalmente o parzialmente inagibili, 25 mila più o meno gravemente lesionati, 4200 famiglie senza un tetto. Una mazzata a freddo, traumatica per un centro ed una regione già deperati ed emarginati, in un momento di sviluppo economico nazionale. Furono giorni di disperazione, lo stress psicologico di un terremoto durato sei mesi, sotto gli occhi della farraginosa ed impotente macchina statale per l'assistenza ed il pronto soccorso, persino i servizi di base, l'assistenza di importanti uffici pubblici, bloccati subito da drastici misure.

Ma Ancona pur choceata non si arrese. L'esempio lo diedero gli operai del cantiere navale, i portuali, i fluvieri, gli addetti ai servizi pubblici che ogni mattina, dopo aver trascorse fuori città, spesso in alloggi di fortuna e sotto le tende - rientravano al lavoro. Erano i pendolari del sisma. Erano i pendolari del sisma.

Proprio lì, in Comune, si tracciarono le linee della ripresa in tema di ricostruzione. Interventi pubblici in edilizia e risanamento dei quartieri storici (i più disastrati dal sisma).

Ma vediamo da vicino alcune scelte illuminanti. Anzitutto, ci fu una sollevazione umana contro le cosacce governative per l'invio di baracche. La popolazione - memore dei casi del Belice e di Tusciana - non intendeva che le baracche fossero un'alternativa di vita. E le baracche non sono venute. Le 4200 famiglie di senza tetto in parte hanno fruito un sussidio alloggiativo e in parte hanno trovato sistemazione in alberghi.

Un'altra minaccia venne sventata: era l'agitatoria spinta della Cco di Ancona, in modo indiscriminato sotto il paravento della celebrità. Fu rimesso impigliato anche alcune forze democratiche che nascondeva ben altre volontà e interessi. Era la speculazione edilizia che chiedeva l'autorizzazione a procedere. Una speculazione edilizia che entravano in scena. L'acquisto s'indirizzava soprattutto sui quartieri storici abitati da operai ed artigiani. Per questo i riordinamenti della linea dell'avanzamento e del bilancio: s'intendeva raderli al suolo. Per i loro abitanti si costruirono alloggi costruiti in un quartiere dormitorio nella più lontana periferia della città. Intanto sui colli over-sorgono i quartieri storici, tutti degni del cambio dei particolari vantaggi e ancora la Turchia: forse soltanto per qualche anno ancora. Traghettati gestiti da società private e statali collegano, naturalmente anche nel 1973, quasi tutti i paesi del Mediterraneo. L'unica novità, come al solito, è data dai prezzi.

Wladimiro Sottimelli

destinarli al verde ed ai servizi. Poi una decisione risolutiva: 129 miliardi dalla Gesca, stanziati in base alla legge speciale, interamente investiti nei quartieri storici. Quindi gli strumenti di ricostruzione e risanamento: la redazione dei piani particolari regolatori del centro storico e del vecchio centro urbano, la legge 187 per l'edilizia economica e popolare, la legge 685 per il caso. Sempre in zona precisa tramite la legge 187 (in località Montedago) saranno costruiti 800 appartamenti per i senza tetto. Un primo lotto di 360 alloggi dovrebbe essere terminato entro l'anno.

Un particolare: si ricorrerà alla legge 187 (2.500 vani) anche nel risanamento del centro urbano.

In sintesi, una ricostruzione programmata, orientata dalla mano pubblica. Poteva essere l'antitesi urbanistica. Invece, le forze democratiche anconetane sono riuscite - pur sotto l'assillo dei gravissimi ed impallanti problemi del centro storico e del vecchio centro urbano, la legge 187 per l'edilizia economica e popolare, la legge 685 per il caso. Sempre in zona precisa tramite la legge 187 (in località Montedago) saranno costruiti 800 appartamenti per i senza tetto. Un primo lotto di 360 alloggi dovrebbe essere terminato entro l'anno.

Un particolare: si ricorrerà alla legge 187 (2.500 vani) anche nel risanamento del centro urbano.

Wladimiro Sottimelli

realizzare più alti guadagni tenterà a formare gruppi di viaggio troppo numerosi, con tutte le difficoltà che ne derivano. Per gli inquieti esiste la possibilità di scegliere escursioni organizzate, possibilità incredibili e insperate. Per esempio pochi sanno che il viaggio in treno Roma-Mosca, in seconda classe, costa 28.000 lire. Nessuno potrà impedire ad una persona fornita di passaporto individuale, di approfittare di un prezzo così basso, condurre in treno con questo mezzo e piazzarsi in un campeggio intorno alla città. I campeggi sovietici sono bene organizzati e costano 1.400 lire al giorno si potrà utilizzare una tenda provvista in legno completa, con tanto di letto e avere diritto ai servizi di cucina, doccia ecc. Per chi invece vorrà viaggiare con auto propria, sempre l'URSS sarà bene sapere che la benzina ha un costo molto inferiore che da noi e che se ne potranno avere cento litri gratis, viaggiando in copola per più di dieci giorni.

Per i viaggi nei paesi socialisti parte dal nostro paese, a prezzi accessibili, vengono offerte dall'agenzia «Italturist» che lavora in stretto collegamento con gli enti turistici locali. L'Italturist ha organizzato, quest'anno, una interessantissima serie di escursioni in treno, aereo, nave, «tutto compreso» per l'Ungheria e la Repubblica democratica tedesca. La Repubblica democratica Sovietica (290 mila lire dieci giorni, per un gruppo minimo di 15 persone), l'Ungheria, la Polonia, la Bulgaria, la Cecoslovacchia. La stessa agenzia ha messo a punto una specie di calendario dei «ponti» con relativi gite e viaggi. Organizzare i viaggi in proprio, con permanenze più o meno lunghe, anche in corso una serie di «tour» organizzati. Quasi tutti i partecipanti ai viaggi furono abbandonati dove si trovavano e dovettero rientrare a casa con l'aiuto dei consolati e delle ambasciate.

Un altro pericolo, inoltre, sarà quello di finire in mano ad una organizzazione che per

I MILLE PROBLEMI DEL TURISMO: DALL'AUMENTO DEI PREZZI ALLE CROCIERE-TRUFFA

La «bassa stagione» per vacanze migliori

Treatmento più accurato nelle pensioni e negli alberghi - Se i bambini hanno bisogno di mare e di sole - Quote troppo alte nelle «case di vacanze» - Come pacchi sulle navi da un porto all'altro - Camere e appartamenti in affitto - A Mosca con 28.000 lire - Le combinazioni dell'Italturist

Tanti sono i problemi per i genitori che hanno figli piccoli e che vorrebbero trascorrere una vacanza da soli. Quali le soluzioni e i consigli? Il discorso è davvero difficile perché nel nostro paese praticamente, non esistono strutture adeguate per affrontare, dal punto di vista sociale questo importantissimo problema.

Anche per i figli che non hanno bisogno del mare o della montagna, non vi sono possibilità reali e a basso costo che permettano ai genitori di affidarsi completamente a perso-

nali specializzato che curi i ragazzi nel modo dovuto. Nella grande città come Roma, per esempio, quasi sempre un figlio viene accettato alle colonie del Comune solo se i genitori sono in possesso del cosiddetto «libretto di povertà». Un padre che lavori, insomma, non è considerato ufficialmente povero e allora niente posto in colonia per i figli.

Funzionano, nel periodo estivo anche alcune «case» Montessori che praticano prezzi molto alti. Bene organizzate e

a prezzi accessibili, ma con poca disponibilità di posti, sono alcune «case di vacanze» organizzate da una rivista democratica della scuola. Altrettanto bene organizzati sono i campeggi per bambini e ragazzi di una organizzazione di origine americana: i prezzi, però, sono molto alti per una famiglia di operai. La soluzione ancora più accessibile è quella della colonia a due Comuni o di Provincia. I prezzi, per un turno di quasi un mese, si aggirano sulle 40-45 mila lire.

E' possibile trovare posti presso organizzazioni anche al di fuori della provincia di residenza. Per completare numericamente certi turni sono spesso disponibili posti presso le organizzazioni del Comune e della Provincia di Bologna. La vita insieme ai coetanei è particolarmente indicata per i ragazzi, soprattutto ora che le «colonie» dopo incontri e dibattiti tra genitori e specialisti, hanno abolito la stupida disciplina lasciata in eredità dal fascismo.

Ed eccoci giunti, ora, alle pensioni meno dispendiose e a quelle dei viaggi all'estero che non siano organizzati. Anche in questo settore, per i genitori, è difficile dare indicazioni perché si corre sempre il rischio di essere troppo soggettivi. Cominciamo con le crociere. Nel periodo estivo vengono organizzate di tutti i tipi e a tutti i prezzi. Quelle un po' più lunghe sono le più indicate per un riposo effettivo. Particolarmente in questo settore si è vittime, spesso, di speculatori dalla incredibile faccia tosta. Si fissa un prezzo, si prenotano e poi ci si trova a pagare tutto un altro a causa degli extra. Sconsigliabilissime sono le crociere che, in pochi giorni, toccano decine di porti. Si tratta quasi sempre di giri massacranti e, alla fine, ci si sente ridotti come pacchi, spediti da un porto all'altro. Molte società inoltre, per guadagnare di più, usano navi vecchie e malandate e risparmiano perfino sulle quote di assicurazione. Non vanno assolutamente i passeggeri della nave «Bielandia» che non sono ancora riuscite, a distanza di anni, a ravverire i danni provocati dall'inquinamento della nave. Le navi greche in particolare sono malcurate e condotte da equipaggi raccogliatori.

Sono invece bene organizzate certi viaggi in autobus attraverso le capitali europee (informazioni presso la Compagnia Italiana Turismo) e alcuni viaggi in treno, con l'aiuto del treno. Altri, per chi vorrà lasciare l'auto a casa, prevedono brevi viaggi di accordo con autobus. Sono, naturalmente, disponibili sui treni per i lunghi percorsi, cer-



IN AGOSTO UN GRAN CALDO Una temperatura in aumento progressivo, con valori inferiori alla media nel mese di giugno, e condizioni di variabilità fino a metà luglio, ecco come si presenterà l'estate, che tradizionalmente comincia il 21 giugno, giorno del solstizio, secondo le previsioni di massima a lunga scadenza preparate dal ministero. Nei mesi di agosto le condizioni del tempo saranno, invece, in prevalenza buone. Fenomeni sporadici potranno interessare le regioni settentrionali soprattutto all'inizio e dopo la metà del mese. La temperatura media mensile risulterà superiore ai valori normali. Nella foto: qualche minuto di relax all'ombra di Fontana di Trevi.

certe e vagoni letto. Anche in questo settore, comunque, si sono registrati aumenti di prezzo notevole. Le informazioni, com'è ovvio potranno essere richieste presso le stazioni ferroviarie. Della situazione negli alberghi e pensioni abbiamo già scritto. Ci sono stati aumenti anche consistenti negli alberghi e nelle pensioni delle città termali e in quelli al mare e in montagna. La ricettività alberghiera, da noi, ha raggiunto, ormai, le 800 mila stanze sparse in 41 mila esercizi diversi. In luglio e agosto, però, sarà ben difficile trovare stanze libere per una lunga permanenza. Per questo è consigliabile prenotare per tempo e imparare a far vacanze an-

che nella bassa stagione, quando l'affollamento e i problemi saranno molto minori. Anche il trattamento nella bassa stagione è di solito più accurato. Nella scelta delle pensioni al mare o in montagna sarà bene indirizzarsi verso esercizi a conduzione familiare.

Per quanto riguarda i viaggi all'estero, sono in servizio decine di agenzie che organizzano viaggi dal nostro paese, e per ogni angolo del mondo. I mesi a disposizione sono, naturalmente, il treno, la nave, l'aereo, l'autobus da gran turismo. E' bene, nello scegliere, informarsi per tempo delle formalità necessarie per l'ingresso nei diversi paesi. Rivolgendosi ad una agenzia sarà,

però, la stessa agenzia ad occuparsi di tutta la parte burocratica. Bisognerà comunque rivolgersi ad una agenzia di chiara fama e che abbia una esperienza di lavoro di alcuni anni. In caso contrario è infatti facile trovarsi in fronta anche a brutte sorprese. La conferma l'esempio di un'agenzia tedesca sorta da poco tempo e che fallì, un paio di anni fa, proprio mentre era in corso una serie di «tour» organizzati. Quasi tutti i partecipanti ai viaggi furono abbandonati dove si trovavano e dovettero rientrare a casa con l'aiuto dei consolati e delle ambasciate.

Un altro pericolo, inoltre, sarà quello di finire in mano ad una organizzazione che per

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

CAMILLA RAVERA

Diario di trent'anni 1913-1943

Epicodi finora sconosciuti della storia del partito comunista italiano e momenti salienti e accorati della sua vita politica ma rivissuti con nuova letture, una, nell' appassionato diario di una grande militante che fu tra i fondatori del PCI.

Biblioteca del movimento operaio, italiano - pp. 692 - L. 3.800.

GIA' SUPERATI A META' GIUGNO GLI ISCRITTI AL PCI DELL'ANNO SCORSO

Un partito ancora più forte per il progresso della democrazia e il rinnovamento del paese

Al 12 giugno i comunisti sono già 1.587.295 - Anche nella FGCI si registrano significativi aumenti - Reclutate 25.167 ragazze - L'impegno di tutte le organizzazioni a continuare con slancio la campagna di tesseramento e proselitismo - L'andamento nelle regioni - Oltre 10.000 iscritti all'estero

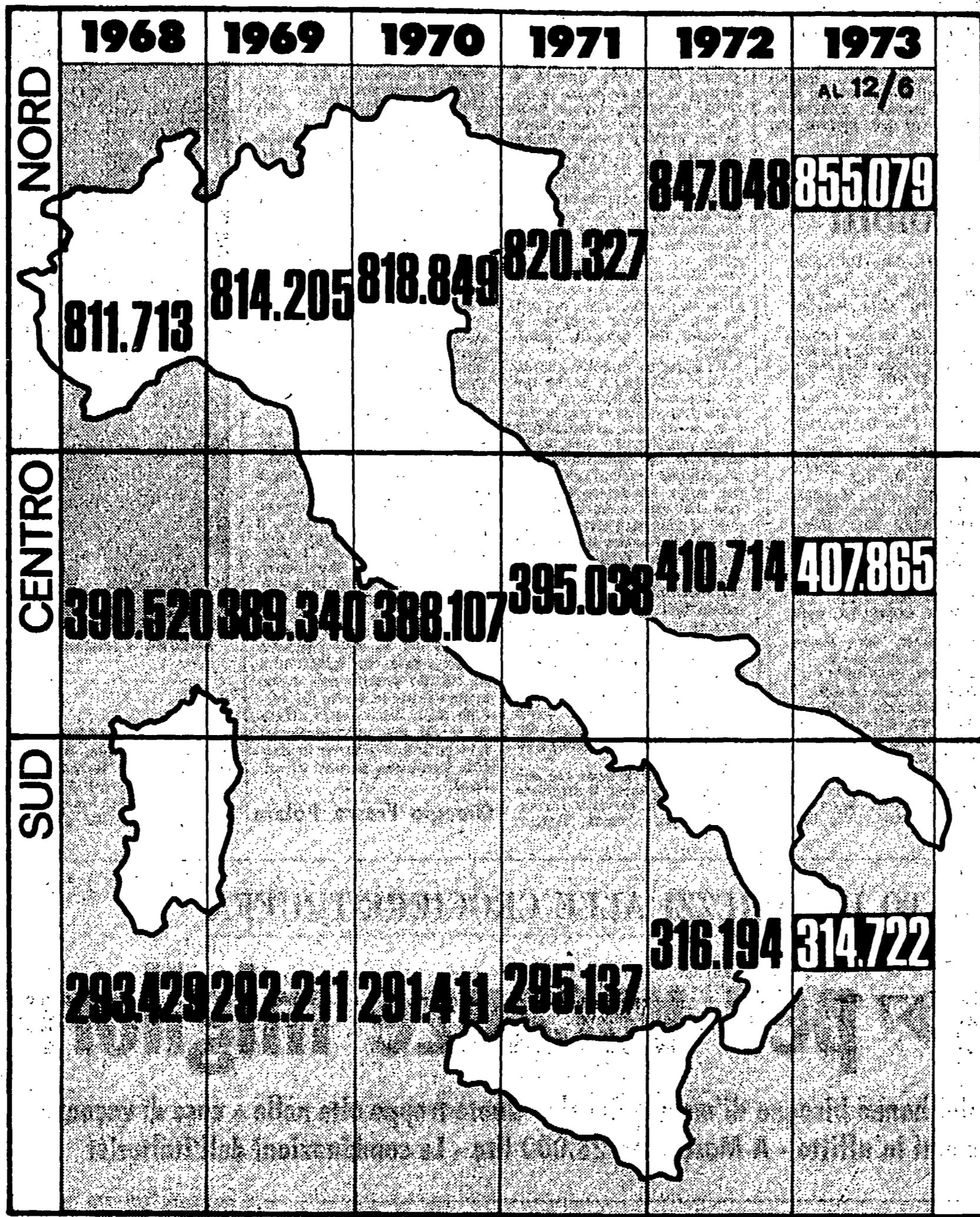
NUOVI TRAGUARDI

NEL BAGAGLIO del qualunquismo di vario genere c'è, tra le altre cose, la ripetizione del luogo comune sulla « crisi dei partiti tradizionali ». Parliamo di qualunquismo perché non riteniamo che ci sia da fare una riflessione seria sulla vita dei partiti politici italiani. Per quanto riguarda il nostro Partito non abbiamo risparmiato e non risparmiamo il continuo esame critico e autocritico, la riflessione sulle nostre esperienze, e sui nostri successi e sulle nostre lacune. Il qualunquismo incomincia quando si vuol far credere, sia da destra sia da gruppi che si dicono di sinistra, che i partiti sono tutti uguali e tutti vicini al collasso. Questa è una sciocchezza. Innanzi tutto perché non è vero che i partiti sono tutti uguali, ma poi anche perché è una immagine non vera quella di partiti, anche a prescindere dal nostro, i quali siano totalmente avulsi dalla realtà del Paese. Grossolanità di questo genere non aiutano a capire nulla e neppure a fare le critiche giuste e anche sferzanti che a molti partiti debbono essere fatte.

Una constatazione comune si impone: ed essa è che il Partito Comunista Italiano gode di ottima salute. Questo dicono anche i dati del tesseramento che illustrano in questa pagina. La iscrizione al PCI non è la stessa cosa dell'adesione ad altri partiti. Non vogliamo fare e non facciamo polemiche troppo facili. Non abbiamo condotto campagne scandalistiche nelle accuse così frequenti, particolarmente all'interno della Dc, di alterazioni dei dati degli iscritti, alterazioni dovute al furibondo contrasto tra fazioni e correnti. Tuttavia, anche se noi non vogliamo specularci sopra, questo dato esiste per altri: non per noi. Ma non è ancora qui la differenza nella adesione ad un Partito come il nostro. La differenza essenziale sta nella nostra collocazione nella società, nella politica che proponiamo, nell'impegno che chiediamo a chi aderisce al nostro Partito.

Un giornalista di tendenza liberale ha proprio in questi giorni scritto che vi sarebbe una sorta di convergenza dei partiti di massa nel volere lo sfascio del Paese, giacché da un'evoluzione positiva nella civiltà e nel costume questi partiti riceverebbero una diminuzione di consensi. Vergognose affermazioni come questa non si giustificano neppure con la rabbia e l'ira per la sconfitta subita dal Partito Liberale con la caduta del centro-destra: esse sono pura menzogna. E' vero il contrario: è vero, cioè, per quanto ci riguarda che l'adesione al PCI è cosa certamente difficile. Bisogna andare contro corrente per fare il passo che porta alla tessera comunista: contro i luoghi comuni diffusi a piene mani per ostacolare l'avanzata del PCI da parte delle forze di destra e contro l'offensiva demagogica con cui si è cercato di trovare la via di uno « sfondamento da sinistra » contro i comunisti italiani.

Aldo Tortorella



Il grafico riporta l'andamento del tesseramento al PCI nelle tre ripartizioni geografiche Nord, Centro e Sud dal '68 al '73. Il dato complessivo del tesseramento, che viene riportato nella tabella in alto, comprende anche gli iscritti delle Federazioni estere

Il 12 giugno il PCI ha raggiunto e superato il numero degli iscritti del '72: a metà '73 gli iscritti al Partito comunista sono già 1.587.295 (compresi i 10.259 delle Federazioni estere), il 100,2% rispetto al '72. I reclutati sono 126 mila 600 e per raggiungere e superare la cifra del 151 mila 821 reclutati della fine del '72, le organizzazioni di partito continueranno, nel corso di questi sei mesi del '73, a muoversi con rinnovata slancio ed impegno. I dati del '73 confermano l'esistenza di quella inversione di tendenza nel tesseramento e nel proselitismo che si è avviata già nel '70, ma che si è espressa appieno nel corso del '72 quando il numero dei reclutati ha toccato le punte più alte dal dopoguerra ad oggi, quelle già realizzate nei primi anni della costruzione del « partito nuovo ».

Nel '72 una componente dell'aumento degli iscritti al PCI era stata la confluenza di molti compagni provenienti dalle file del PSIUP, confluenza che si inseriva nel contesto di una forte ripresa organizzativa in atto nel PCI. Anche se in misura molto più ridotta (6000 compagni), questa confluenza è continuata ancora nel corso del '73, quando si sono affiancati ai compagni provenienti dal PSIUP alcuni gruppi di cattolici democratici.

Il forte balzo in avanti, come si vede anche dalla cartina soprainserita, non è stato omogeneo, al Nord infatti gli iscritti aumentano con un ritmo più rilevante che non al Centro ed al Sud ed in questa ultima area geografica differenze, anche di un certo rilievo, permangono all'interno delle varie regioni. Così a fronte di una buona tendenza all'aumento registratosi in Abruzzo, Sardegna, Campania, Molise, progressi più lenti vengono realizzati in Lucania, Puglia, Sicilia.

Una ripresa è in atto anche nella FGCI che nel '72 ha tesserato 112.035 giovani (mentre nel '71 gli iscritti alla Federazione giovanile erano 85.240). Quest'anno, in base all'ultima rilevazione di fine maggio, gli iscritti alla FGCI sono già 106.299.

Particolarmente significativo l'andamento del reclutamento delle ragazze: dal '71 al '72 il numero delle ragazze iscritte alla FGCI è raddoppiato (passando da 10.825 a 22.190); nel '73, a fine maggio, sono state già reclutate 25.167 ragazze.

I risultati raggiunti danno una forza e slancio a tutte le organizzazioni del partito per continuare a portare avanti la campagna di proselitismo che avrà come sua tappa conclusiva la grande festa nazionale dell'« Unità » del prossimo ottobre.

Anno	Iscritti al PCI	Reclutati
1968	1.502.862	98.067
1969	1.503.816	101.206
1970	1.507.047	105.867
1971	1.521.642	115.945
1972	1.584.659	151.821
1973	1.587.295	126.600*

* Il dato del reclutamento '73 si riferisce all'ultimo rilevamento del 12 giugno.

La presenza in fabbrica

Nicola Russo è un operaio, ha 23 anni, e lavora alla Fiat Mirafiori; è entrato due anni fa nel sindacato e sei mesi fa, nel pieno della lotta contrattuale, si è iscritto al partito. Lo incontriamo alla porta 15. « Come ho fatto questo passo verso l'impegno politico? Come tanti altri che nella fabbrica sono entrati nel partito in questi mesi. Più mi impegnavo nella battaglia sindacale, più la lotta per il contratto si faceva dura, più mi sembrava di sentire che mancava qualcosa ».

Nicola si ferma un momento sopra pensiero. Intorno a lui si sono radunati una decina di operai che avevo quasi deciso, la parola di un comunista mi è servita. Alla fine di una discussione lui mi ha chiesto: perché non ti iscrivi? e ho preso la tessera ».

La discussione nella scuola

Cecilia Lilliu è una giovane di 21 anni, che vive a Livorno, ormai prossima alla laurea. Alterna il suo impegno tra lo studio e la milizia politica all'interno della sezione universitaria comunista « Karl Marx » di Cagliari.

Vissuta in una famiglia di radicate convinzioni cattoliche, ma aperta a tutti i temi della cultura (il padre è un archeologo di fama internazionale, preside della Facoltà di lettere e filosofia, consigliere regionale democratico), Cecilia si è avvicinata alla milizia comunista attraverso una meditata esperienza intellettuale e di vita, tramite letture e dibattiti.

« Fin dal liceo — è lei che parla — conoscevo alcune pagine di Gramsci, in particolare quelle in cui appariva l'uomo che lottava per la libertà, sempre sereno, chiuso ad ogni forma di compromesso con il conformismo. Era il Gramsci delle lettere alla moglie, ai figli, alla mamma. In seguito lessi la Questione meridionale e gli scritti sul Riformismo. Rimasi profondamente colpita dalle argomentazioni del fondatore del partito comunista sulla cultura, in modo più organico e preciso, la figura e l'opera. Ricordo di aver letto, in meno di due giorni, l'appassionante lettera di Gramsci scritta da Giuseppe Fiori ».

« Entrata all'Università, nel 1969, mi trovai nella necessità di confrontarmi con le diverse posizioni politiche e culturali? Infatti, quelli erano gli anni in cui era più viva la contestazione studentesca. Le mie prime esperienze politiche le vissi nei comitati di lotta; certo, le mie convinzioni democratiche e progressiste, ma nutrivano ancora molti dubbi, forse dovuti alla mia formazione, alla porta intellettuale e ideale del partito comunista. Non volli comunque « chiudermi » a discutere con quelli che ora sono i miei compagni ».

« Le questioni di fondo — ricorda Cecilia — erano quelle concernenti i metodi di opera intellettuale e politica e il socialismo. La discussione con i compagni e la lettura di alcune principali opere di Gramsci, in particolare quelle in cui apparivano i limiti di quell'esperienza estremistica settaria. Nel momento in cui compresi il significato e l'importanza politica e ideale della prospettiva della via italiana al socialismo, decisi di compiere la mia più importante scelta di vita: iscrivermi al partito comunista ».

« In famiglia — conclude Cecilia — la mia scelta è stata accolta con serenità. Mio padre, pur nella fermezza delle sue convinzioni, ha apprezzato il fatto che io mi dedicassi a una vita di impegno politico e sociale, e mi ha sempre sostenuto e incoraggiato ».

L'ELEMENTO PIU' SIGNIFICATIVO CHE EMERGE DAI DATI DEL TESSERAMENTO

Una nuova generazione di comunisti

Il balzo alla Fiat con 200 iscritti in più alla Mirafiori, 100 alla Nord, 35 alle Ferriere - Rinnovo di un terzo il quadro comunista alla Italcantieri di Genova - Circoli della FGCI per la prima volta alla Asgen ed alla Sii Siemens di Milano - La sezione universitaria di Palermo da 10 a 60 iscritti - I motivi della adesione giovanile al PCI

Abbiamo detto l'anno scorso: un partito in buona salute. Possiamo aggiungere, ora: un partito giovane, anzi fortemente ringiovanito. Sono le cifre che parlano chiaro: nel 1972, l'anno della « consistente ripresa », gli iscritti al PCI sono stati 63 mila in più, i reclutati sono stati 151 mila e più rispetto alla stessa data dello scorso anno. Di questi reclutati, la grande maggioranza è composta da giovani: giovani operai arrivati nel corso di queste ultime settimane, studenti, militanti contrattuali, studenti, una parte dei quali provengono anche da esperienze vissute in formazioni dell'estremismo cosiddetto di sinistra, il cui fallimento è dannoso e operaie li ha portati ad un severo riesame.

C'è però quell'elemento di legittima soddisfazione di cui si diceva all'inizio: il passo in avanti nel tesseramento, fatto nel 1972 e confermato dai dati per il 1973, è avvenuto avendo come componenti il quadro degli iscritti il gruppo dei giovani, che per le zone bianche che presentano un aumento di 2100 iscritti rispetto allo scorso anno. A Milano, 130 per cento dei reclutati è costituito da operai dai 20 ai 35 anni; a Forlì l'età media dei duemila reclutati è di 25 anni.

far salire la curva del disgregamento degli iscritti '72 e '73. « In quale è il filo rosso che lega queste esperienze così diverse tra loro; questa adesione, che matura anche in un ambiente di lotta e di movimento così diverso a Milano, per fare un riferimento concreto, da quello di Torino? L'immagine di un dato generale ed è la conferma della capacità di ripresa: ideale e politica del PCI; il ritrovarsi di larghe fasce di giovani nelle sue battaglie internazionali; il riconoscimento della validità della battaglia combattuta per la fine del conflitto nel Vietnam e l'instaurazione di un clima di coesistenza e di distensione internazionale; l'intransigente lotta contro il neofascismo e la minaccia eversiva che agli occhi delle giovani generazioni ha presentato il PCI come un baluardo per la difesa delle istituzioni repubblicane, vista quale difesa di un terreno indispensabile e più favorevole per avanzare nella democrazia, sulla via di un mutamento profondo di rinnovamento della società italiana ».

Un dato generale

Possiamo aggiungere i dati del quadro completo: all'Italcantieri ed all'Asgen di Genova per la prima volta è stato costituito il circolo giovanile comunista; lo stesso è avvenuto al Cantiere navale di Livorno ed alla Sii Siemens di Milano; lo scorso anno a Milano ed a Torino, in Emilia, in Toscana la FGCI sta creando le strutture organizzative del movimento degli studenti lavoratori.

Alcuni rapidissimi dati significativi per il Sud: eccoli l'Alfa Sud dove i giovani militanti arrivano alle catene di montaggio delle campagne e dalle botteghe artigiane hanno incontrato per la prima volta, e insieme, sindacato e partito che ha la sua cellula di fabbrica, che conta già 500 iscritti, e ha dato vita anche ad un mensile comunista (ha diffuso 700 copie di Rinascente con l'inchiesta sul consiglio di fabbrica). A Palermo, ecco la sezione universitaria, da 10 a 60 iscritti; ed in Sardegna, a Nuoro, sono stati i giovani edili, minatori operai del cantiere industriale di Ottana a

Iniziativa politica

Questo innanzitutto — come ha rilevato il compagno Pecchioli quando gli abbiamo chiesto un rapido commento di questi significativi dati sul proselitismo — in rapporto, ora, ad una situazione politica che, mutato il quadro di riferimento generale con la sconfitta del centro-destra, richiederà una maggiore capacità di dritile iniziativa politica, di collegamenti unitari, di una opposizione costruttiva che sappia aprirsi al confronto con le masse giovanili degli altri partiti. Una capacità di dritile iniziativa politica che, in sostanza, veda nel giovane cattolico, dovunque essi siano presenti ed organizzati, degli interlocutori reali; sappia condurre una ferma e rigorosa lotta politica contro le posizioni estremiste « di sinistra » per scongiurare e conquistare ad una giusta linea i giovani che ne sono ancora influenzati; sappia cogliere le radici oggettive del disagio — e

Garanzia contro il fascismo

Il fascismo, non necessariamente in camicia nera, ma nelle sue varie forme più o meno rosse o abili di repressione autoritaria di ogni impulso innovatore o riforma sociale, costituisce — ci ha detto il compagno Salvatore Caporaso dell'Università di Bari — un rischio concreto e permanente per il nostro paese. La sua forza sta nella convergenza di interessi tra una parte della piccola borghesia che non sa capire la evoluzione della società capitalistica e si arrocca su posizioni di difesa ultranzista di privilegi anacronistici e quella parte del grande capitale che rifiuta la competitività internazionale e la ristrutturazione tecnologica e imprenditoriale, difende posizioni di retroguardia che richiedono un attacco duro alla forza politica e contrattuale delle organizzazioni dei lavoratori. A questi due elementi si aggiunge, occorre riconoscerlo, la disperazione di massa di milioni di disoccupati e di donne escluse dal lavoro e da qualunque forma di servizio sociale, e perciò stesso tagliate fuori da ogni analisi realistica delle cause della

Garanzia contro il fascismo

loro sofferenza. Per di più, l'altra parte del grande capitale, quella in fondo interessata anch'essa al progresso sul lungo periodo, non rinuncia a gestire per i propri fini lo scontro e i propositi eversivi delle forze estreme.

« La lotta contro il fascismo — aggiunge il professor Caporaso — è lotta in difesa delle istituzioni repubblicane, è lotta per la realizzazione della Realtà: su questa lotta sono possibili ampie convergenze di partiti e organizzazioni. Se però si vuole che la lotta non sia solo difensiva, ma si ponga l'obiettivo di rimuovere le cause permanenti dei rischi di fascismo, allora essa deve mirare alla riforma democratica della struttura stessa del paese ».

« Ma, cadute tutte le illusioni vaticinate e tecnocratiche, la trasformazione del paese è possibile solo attraverso la lotta e la partecipazione di tutti i lavoratori e l'impegno della organizzazione che maggiormente li rappresenta ».

« Questi i motivi della mia adesione nel 1973 al Partito comunista italiano ».

Notevoli esperienze

Sollecitano, queste cifre, solo un certo orgoglio di partito per la consapevolezza di un più forte legame di massa e dell'avvio al superamento di quelle difficoltà e zone d'ombra che avevano segnato gli anni passati? Non è solo questo. Anzi, questa sorta di singolare indagine Doxa che ha permesso di avere una mappa (non solo geografica) delle sue capacità di iniziativa politica e di promozione di quadri giovani, come prova di rinnovamento delle sue difficoltà, delle questioni che vengono poste ad esso da una così ampia assunzione di responsabilità verso strati sociali e culturalmente così complessi.

Un dato generale

Possiamo aggiungere i dati del quadro completo: all'Italcantieri ed all'Asgen di Genova per la prima volta è stato costituito il circolo giovanile comunista; lo stesso è avvenuto al Cantiere navale di Livorno ed alla Sii Siemens di Milano; lo scorso anno a Milano ed a Torino, in Emilia, in Toscana la FGCI sta creando le strutture organizzative del movimento degli studenti lavoratori.

Iniziativa politica

Questo innanzitutto — come ha rilevato il compagno Pecchioli quando gli abbiamo chiesto un rapido commento di questi significativi dati sul proselitismo — in rapporto, ora, ad una situazione politica che, mutato il quadro di riferimento generale con la sconfitta del centro-destra, richiederà una maggiore capacità di dritile iniziativa politica, di collegamenti unitari, di una opposizione costruttiva che sappia aprirsi al confronto con le masse giovanili degli altri partiti. Una capacità di dritile iniziativa politica che, in sostanza, veda nel giovane cattolico, dovunque essi siano presenti ed organizzati, degli interlocutori reali; sappia condurre una ferma e rigorosa lotta politica contro le posizioni estremiste « di sinistra » per scongiurare e conquistare ad una giusta linea i giovani che ne sono ancora influenzati; sappia cogliere le radici oggettive del disagio — e

Garanzia contro il fascismo

loro sofferenza. Per di più, l'altra parte del grande capitale, quella in fondo interessata anch'essa al progresso sul lungo periodo, non rinuncia a gestire per i propri fini lo scontro e i propositi eversivi delle forze estreme.

ANAC-AACI: il caso Kolin e i rapporti coi cineasti sovietici

Le associazioni degli autori cinematografici italiani (AACI e ANAC) hanno preso posizione con un comunicato congiunto sulla nota...

Nel più recente film di Elio Petri

Ladro e derubato nella macchina della società

«La proprietà non è più un furto» sarà presentato in «prima» mondiale al prossimo Festival di Berlino Ovest e uscirà in autunno sugli schermi italiani



La proprietà non è più un furto è un lavoro di regia di Elio Petri che verrà proiettato, in prima mondiale, al Festival di Berlino Ovest...

I personaggi nella ricerca di una identità che altri trovano nella proprietà? C'è, poi, la donna, trattata per tutto il film come un oggetto o...

banca, gli prende la «grattola», cioè un gran pirluto per tutto il corpo. Chi sono gli interpreti? Il ladro è Flavio Bucci, un giovane e senza dubbio bravo attore...

Opere di Nono interpretate da Abbado e Pollini a Reggio E.

BOLOGNA, 16. Claudio Abbado e Maurizio Pollini, insieme con l'Orchestra sinfonica di Budapest...

Intanto si può dire subito quali siano stati i risultati più tangibili, visibili a colpo d'occhio: se lo scopo di «Musica realista» era quello di...

le prime

Cinema

Un rantolo nel buio

Marguerite, adolescente sensibile ai limiti della nevrosi e oltre, vive in strana clausura con la madre Catherine e la nonna Milla...

Ramon Pareja al Festival di Norimberga

La «Nueva Barraca» di Ramon Pareja è stata invitata al Festival di Norimberga...

in breve

David Silva torna al cinema

David Silva, uno tra i più popolari attori messicani, torna al cinema dopo una lunga assenza...

Irene Papas moglie di Pancho Villa

Irene Papas sarà la partner di Anthony Quinn nel film La fin de Villa...

RAI oggi vedremo

- ESP (1°, ore 21) - La quarta ed ultima puntata dello sceneggiato televisivo di Flavio Nicolini... IERI E OGGI (2°, ore 21,20) - La varietà a richiesta di Lino Procacci e Leone Mandini...

programmi

- TV nazionale - 11,00 Messe, 12,30 Domenica ore 12, 12,30 Colazione allo studio 7... TV secondo - 19,15 Regata storica delle antiche repubbliche marinare... Radio 1° - GIORNALE RADIO - Ore 9, 12, 15, 30... Radio 2° - GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30...

In Parlamento la censura in TV sulla «Parola ai giudici»

La censura alla trasmissione televisiva La parola ai giudici è oggetto di una interrogazione parlamentare presentata dai senatori comunisti...

Il governo italiano impedisce una rassegna del cinema bulgaro

MASSA CARRARA, 16. L'assemblea del «Colloquio cinematografico» convocata nei giorni scorsi a Massa Carrara...

Scelto il «disco per l'estate '73» senza emozioni

Al primo posto «Perché ti amo» cantata dai «Camaleonti» - Secondo Gianni Nazzaro - E' prevalsa ancora una volta la cosiddetta astuzia della produzione

Nostro servizio

SAINT VINCENT, 16. Pigramente come era cominciato, è così finito questo decimo «Disco per l'estate»...

Nostro servizio

so in grado di vincere un festival canzonettistico. E va anche detto che lo ha anche detto che lo ha anche detto che lo ha anche detto...

Due dibattiti a Milano sulla riforma musicale

MILANO, 16. Lunedì 18 giugno (ore 21,15) avrà luogo alla «Casa della Cultura» milanese (via Borgognona, 12) un incontro sul tema: «Per la riforma musicale in Italia»...

In corso a Praga il X Festival del telefilm

PRAGA, 16. Da quattro giorni nella capitale cecoslovacca è in corso il X Festival internazionale del film televisivo. Gli sono stati proiettati oltre una ventina di film.

Due dibattiti a Milano sulla riforma musicale

Ma sono troppe, per elencarle, le contraddizioni, le incongruenze del «Disco per l'estate». Non ultima quella della RAI, che in pieno e millantato regime di economia spedisce film a Saint Vincent una orchestra ottima senza dubbio, qual è quella degli studi romani: ma era proprio necessario scomodare un organo di Roma, quando esistono orchestre in sedi RAI più vicine?

SAISONI 1873-1973 Cento anni al servizio della cultura LIBRI DI GIUGNO. G. GENTILE Gino Capponi e la cultura toscana nel secolo XIX. TH. MOMMSEN Storia di Roma antica. N. NICOLINI Croce, Gentile e altri studi. J. Friedrich DECIFRAZIONE DELLE SCRITTURE SCOMPARSE. ANTHROPOLOGIA CULTURALE. J. Joyaux LA LINGUISTICA. CAMOES I Lusladi. R. Davideohn STORIA DI FIRENZE. I GRANDI DIZIONARI. VASARI Le opere. DIZIONARIO DELLE LINGUE ITALIANA E TEDESCA. DIZIONARIO DELLE LINGUE ITALIANA E INGLESE. IERI E OGGI. RITRATTO D'AUTORE. programmi. TV nazionale. TV secondo. Radio 1°. Radio 2°. Radio 3°.

Terza giornata al congresso della Camera del lavoro

LA PROPOSTA POLITICA DELLA CGIL OFFRE PER ROMA NUOVE PROSPETTIVE

Il dibattito caratterizzato dagli interventi di Petroselli per il PCI e di Severi per il PSI - «Il centro-destra è stato battuto quando la classe operaia ha trovato alleati nelle masse popolari» - L'impegno nella costruzione dei consigli di zona per dare concretezza alla lotta sulle riforme - Oggi le conclusioni con l'intervento di Scheda

Della terza giornata di lavori al congresso della Camera del lavoro, è emersa con particolare rilievo la coscienza del lavoro che la proposta politica della CGIL assume a Roma, per imprimere un indirizzo profondamente nuovo allo sviluppo della regione, per offrire uno sbocco complessivo alle lotte, alle esigenze, alle tensioni profonde emerse in questi anni tra i lavoratori e le masse popolari. A caratterizzare il dibattito della mattinata è stata senza dubbio la partecipazione dei partiti di sinistra (PCI e PSI) con il contributo che gli interventi dei segretari delle rispettive federazioni hanno dato alla discussione sui temi centrali.

Manifestazioni del PCI per una reale svolta politica

Oggi a Latina e Velletri parleranno Natta e Ingrao

Mercoledì alla Garbatella incontro popolare con Petroselli - Il 22 assemblea dei reclutati a Civitavecchia

Le iniziative del Partito che si svilupperanno sempre più nelle sezioni in questi giorni, per intervenire nel vivo della crisi e determinare una effettiva inversione di tendenza nella direzione politica del Paese dopo la caduta del governo Andreotti, pongono al centro del dibattito i temi della legalità democratica e antifascista, le questioni dello sviluppo economico e del carovita, lo sviluppo della campagna della stampa comunista in stretto rapporto con l'azione del tesseramento e proselitismo al Partito per conseguire in occasione del Festival provinciale de l'Unità che si svolgerà dal 18 al 22 luglio al Villaggio Olimpico l'obiettivo dei 60.000 iscritti a Roma e nella provincia al PCI e alla FGCI. Oggi, alle ore 18, il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del Partito, parlerà a Velletri nel corso di una manifestazione promossa nel quadro della campagna di tesseramento nei Castelli Romani. Alla manifestazione parteciperanno delegazioni di lavoratori dei Castelli, pullmans sono previsti da Metcalf, Acqua Lucia, Colle Ottonio, Giugliano, Malatesta e Colle Caldina.

Conferenza provinciale di organizzazione della FGCI

Ampio e vivace dibattito tra i giovani comunisti

I lavori si concluderanno oggi con l'intervento del compagno Imbeni segretario nazionale

E' proseguita ieri - in mattinata nelle tre commissioni (politica, organizzativa e elettorale) e nel pomeriggio in assemblea plenaria - la conferenza provinciale di organizzazione della FGCI, che si conclude oggi. Al centro del dibattito è il problema della crescita del carattere di massa dell'organizzazione giovanile comunista per farne uno strumento di lotta contro l'attuale assetto della società, per un diverso sviluppo economico e sociale, per l'espansione della democrazia.

Occupazione, scuola, questione femminile e giovanili sono questi i temi principali del dibattito. In particolare, il rapporto tra sindacato e partiti democratici, ha trattato in particolare la scelta del centro-destra, il centro-destra, così, è stato battuto nel momento in cui la classe operaia ha trovato alleati nelle masse popolari, nel Mezzogiorno, quando ha fatto scendere in campo insegnanti, studenti, pubblici dipendenti, quando ha saputo unire il no, tanto per fare un esempio, al blocco degli scrutini al si dell'intermezzo vincente sindacale per una positiva soluzione della vertenza della scuola. Da qui bisogna partire per affrontare e risolvere i problemi urgenti del carovita; dell'occupazione e del problema del nuovo governo cui ha bisogno il paese per superare le difficoltà e la crisi.

I temi centrali del congresso, sono stati affrontati dal segretario camerale Picchetti, intervenuto nella serata di venerdì.

La lotta politica nella zona sud, - ha detto - costituisce un ulteriore momento per portare avanti, concretamente, gli obiettivi nuovi che il sindacato si è dato.

Sulla proposta della CGIL si è espresso anche Barbaranelli, segretario della Camera del lavoro di Civitavecchia. Il saluto della CISL è stato portato dal segretario provinciale Nasoni il quale ha ribadito in generale il ruolo «di classe» che la CGIL è chiamata ad assumere, eludendo tuttavia una serie di contenuti concreti sullo sviluppo del processo unitario: dal funzionamento della Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL, alla estensione dei consigli dei delegati, fino alla costruzione dei consigli unitari di zona.

Il compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista, ha esordito portando il saluto militante «alla più forte, più combattiva, più unitaria organizzazione di massa di cui abbiamo mai disposti per la loro lotta di progresso e di liberazione della classe operaia e dei lavoratori, il popolo romano». «Due dati politici strettamente intrecciati tra loro scaturiscono dal dibattito a Roma: il più evidente è che da un lato, la consapevolezza della fase nuova che si è aperta con la caduta del governo Andreotti e con la sconfitta della sfida che esso aveva lanciato al paese. Si è chiarito una volta per tutte che l'Italia odierna non si governa senza e contro il movimento operaio e democratico, le organizzazioni sindacali e contro la forza, le idee, i programmi di cui siamo portatori.

«Il secondo elemento - ha proseguito - è la proposta politica della CGIL, che lega la soddisfazione dei bisogni dei lavoratori, della povera gente, ad un nuovo tipo di sviluppo economico che si fondi sull'agricoltura, sul Mezzogiorno, che affronti la questione giovanile, la questione femminile che si proponga la piena occupazione. Proprio a Roma è più evidente che da un lato, nessun tipo di sviluppo economico e nessuno sviluppo democratico sono possibili senza un maggiore peso contrattuale della classe operaia e dei lavoratori e, dall'altro, la classe operaia acquista peso politico e contrattuale quando riesce ad assolvere ad una funzione dirigente nazionale, quando la sua lotta nella fabbrica e nello stato ha la capacità di attrarre la maggioranza del popolo su un vasto disegno di rinnovamento nazionale.

Il segretario del PSI, Severi, ha detto che «il centro-destra, così, è stato battuto nel momento in cui la classe operaia ha trovato alleati nelle masse popolari, nel Mezzogiorno, quando ha fatto scendere in campo insegnanti, studenti, pubblici dipendenti, quando ha saputo unire il no, tanto per fare un esempio, al blocco degli scrutini al si dell'intermezzo vincente sindacale per una positiva soluzione della vertenza della scuola».

La lotta politica nella zona sud, - ha detto - costituisce un ulteriore momento per portare avanti, concretamente, gli obiettivi nuovi che il sindacato si è dato.

Sulla proposta della CGIL si è espresso anche Barbaranelli, segretario della Camera del lavoro di Civitavecchia. Il saluto della CISL è stato portato dal segretario provinciale Nasoni il quale ha ribadito in generale il ruolo «di classe» che la CGIL è chiamata ad assumere, eludendo tuttavia una serie di contenuti concreti sullo sviluppo del processo unitario: dal funzionamento della Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL, alla estensione dei consigli dei delegati, fino alla costruzione dei consigli unitari di zona.

Il compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista, ha esordito portando il saluto militante «alla più forte, più combattiva, più unitaria organizzazione di massa di cui abbiamo mai disposti per la loro lotta di progresso e di liberazione della classe operaia e dei lavoratori, il popolo romano».



Un momento dei lavori del congresso

Alta percentuale di respinti e rimandati negli istituti tecnici

Scrutini: più promossi nel ginnasio e nel liceo

Proseguono gli esami per gli alunni della III media; domani la prova di lingua straniera - Entro il 23 giugno i risultati per gli scolari della II e V elementare

Indetta per mercoledì 20

Giornata di lotta nei quartieri sud

Al centro dell'iniziativa: occupazione, lotta al carovita, sviluppo economico della zona

Continua intensa e con nuove adesioni, la preparazione della giornata di lotta di mercoledì 20 giugno. In relazione anche agli sviluppi della situazione politica, la questione essenziale oggi è la sintesi, il respiro politico da dare al nuovo governo, un governo stabile, chiaramente riformatore, chiuso a destra e aperto alle esigenze dei lavoratori. Il sindacato inquilino e assegnatari ha indetto una assemblea unitaria il martedì, martedì 19, alle 18, nella Sala Tusciano, e al parco di Villa Gordiani. Parteciperanno: per il PCI Maurizio Ferrara, Ugo Velere e Siro Trezzini; per il PSI Paris Dell'Unto, Carlo Crescenzo e Benozzi; per la DC La Rocca, Rolando Rocchi e Becchetti; per il PSDI Franco Galluppi, Riccardi e Pala; per il PRI De Bartolomeis, Cecchini e Petrocchi.

Manifestazione per il verde a Villa Lazzaroni e Portonaccio

Raccolta di firme a Esquilino - Martedì un dibattito a via del Falco

Questa mattina, alle ore 10,30, a Villa Lazzaroni, si terrà una manifestazione conclusiva in via delle Cave di Pietralata (angolo via Filippo Meda) con l'occupazione simbolica di una zona disponibile per lo sviluppo economico di Roma e del Lazio. Su questi temi e in relazione alla crisi politica che attraversa il Paese e sulla richiesta della costituzione di un governo di inversione di tendenza, parleranno i compagni Luciano Bisignani, consigliere della IX Circoscrizione, Lamberto Filisio, capo gruppo del PCI, e Cesare Preduzzi.

DRAMMATICA PROTESTA NELLA NOTTE NEL CARCERE

Rivolta a Rebibbia

Centinaia di detenuti sono usciti dalle celle - Demolite porte, lettini, suppellettili Accorsi sul posto ingenti forze di polizia al comando del questore - Situazione tesa

Drammatica protesta nel carcere di Rebibbia. Per tutta la notte centinaia di detenuti sono rimasti asserragliati nelle rotonde dell'istituto di pena: altri erano ancora sul tetto, sul quale si erano issati sin dal primo pomeriggio. Ingenti forze di polizia e di carabinieri li hanno fronteggiati; ci sono stati momenti di grande tensione, più volte è sembrato che dovesse scoppiare uno scontro. All'alba i detenuti erano ancora padroni di metà del carcere: avevano demolito, a quel che si è saputo, le porte delle celle, alcuni mobili, le suppellettili. In alcuni casi, i detenuti sono riusciti a rientrare nelle celle. Da un momento all'altro le forze di polizia - sono stati fatti affluire nel carcere anche elementi della Celer e del battaglione mobile dei carabinieri - potrebbero intervenire con la forza.

Dopo un paio di ore una ventina di detenuti si sono decisi a scendere; gli altri però, hanno annunciato a gran voce che non avevano nessuna voglia di seguire l'esempio dei compagni. Intanto si era fatto buio. Tutto sembrava calmo all'interno del carcere: i detenuti avevano consumato tranquillamente la cena. Fuori, nel cortile, continuava il «colloquio» tra manifestanti, qualche commissario di polizia, l'ispettore Buonanno. Insomma sembrava che la protesta

fosse finita da un momento all'altro. Invece, all'improvviso, la rivolta è diavolata in tutto il complesso; qualche detenuto ha cominciato a gridare; gli altri si sono uniti al coro; qualche altro è passato all'azione. Sono state abbattute le prime porte delle celle, senza che le guardie potessero intervenire; in breve tutti i reclusi di un braccio - ottanta, novanta - si sono ritrovati nel corridoio, hanno invaso la «rotonda», vi si sono asserragliati. Fuori, è scattata l'emergenza. Decine di auto di agenti e di carabinieri sono state dirizzate, o dirette verso Rebibbia. Sono stati fatti affluire interi reparti della celer. Sono arrivati anche i vigili del fuoco, nel timore che i detenuti appiccassero il fuoco a qualche mobile. Tutti, agenti e carabinieri, sono entrati nel carcere ma sono rimasti, a quel che si è fatto capire, nel cortile.

Quel che è successo dentro, se davvero poliziotti e detenuti siano stati spesso sul punto di affrontarsi, non si sa. Cronisti e fotografi sono stati bloccati a mezzo chilometro dalle prime porte delle celle, senza che le guardie potessero intervenire; in breve tutti i reclusi di un braccio - ottanta, novanta - si sono ritrovati nel corridoio, hanno invaso la «rotonda», vi si sono asserragliati. Fuori, è scattata l'emergenza. Decine di auto di agenti e di carabinieri sono state dirizzate, o dirette verso Rebibbia. Sono stati fatti affluire interi reparti della celer. Sono arrivati anche i vigili del fuoco, nel timore che i detenuti appiccassero il fuoco a qualche mobile. Tutti, agenti e carabinieri, sono entrati nel carcere ma sono rimasti, a quel che si è fatto capire, nel cortile.

Advertisement for GIBSON air conditioning and refrigeration units. It features a large 'Gibson' logo and text describing various models like 'frigoriferi con fabbricatore di ghiaccio incorporato' and 'umidificatori e deumidificatori'. It also mentions 'concessionario diretto Radiovittoria' and the address 'VIA LUISA DI SAVOIA, 12 (P.le Flaminio) e sue filiali'.

Advertisement for La mobilsangiorge s.p.a. It lists various home appliances and furniture items with prices, such as 'PRIMO BLOCCO: CAMERA DA LETTO', 'QUARTO BLOCCO: CAMERA mod. Stefania', and 'TERZO BLOCCO: CAMERA DA LETTO mod. Party'. It also includes contact information for I.V.A. e TRASPORTO COMPRESI NEL PREZZO.

Per il rinnovo dei consigli comunali

Oggi e domani si vota a Ferentino e Carpineto Romano

Due gestioni commissariali per colpa della DC - Le liste del PCI al primo posto nella scheda elettorale - Con i comunisti per una svolta democratica

Oggi si vota a Carpineto Romano e a Ferentino per il rinnovo dei consigli comunali. Gli elettori dei due importanti centri del Lazio si recano alle urne prima della normale scadenza delle assemblee per dare ai comuni amministratori democratiche, in sostituzione dei commissari prefettizi nominati in seguito alla grave posizione assunta dalla DC di provocare lo scioglimento dei consigli. Sia a Carpineto Romano che a Ferentino i dirigenti dello scudo crociato hanno infatti respinto ogni possibilità di accordo con le forze democratiche di sinistra, con il PCI, preferendo all'accordo una gestione commissariale e il ricorso a nuove elezioni.

La prima scelta che si pone quindi agli elettori dei due comuni è quella di respingere il ricatto democristiano e di condannare, nel

lo stesso tempo, l'antidemocratico ricorso alle gestioni commissariali che hanno lo unico pregio di bloccare l'attività dei comuni. Le altre scelte riguardano la svolta democratica che è necessario imporre ai due comuni per la loro rinascita, il voto a un programma concreto di lavoro innestato sulle necessità delle popolazioni. Solo il voto alle liste comuniste garantisce il pieno soddisfacimento delle attese degli elettori.

Sia a Carpineto Romano che a Ferentino per votare comunista basta fare un segno di croce sul primo simbolo collocato nella scheda elettorale. Un voto facile come facile dovrebbe essere in scelta: nessun partito, infatti, può del PCI, può vantare una così lunga e coerente azione di lotta in favore della classe lavoratrice, per il rafforzamento della

democrazia nel nostro Paese, per il socialismo, per il PCI.

Carpineto Romano e Ferentino pur avendo caratteristiche diverse, hanno in comune una serie di problemi che riguardano la condizione di vita degli abitanti dei due centri: scuole, strade, verde pubblico, acquedotti, case per i lavoratori, trasporti, carovita, assistito. Problemi quasi insoluti per anni e aggravati poi dalla politica antipopolare dei gruppi dirigenti della DC, dal passato governo di centro-destra di Andreotti, dai tentativi antidemocratici della destra reazionaria.

Oggi gli elettori hanno la possibilità di scegliere il loro avvenire con un voto chiaro e coraggioso: un voto che faccia avanzare il PCI. Ecco le liste dei candidati che il PCI presenta nei due comuni:

Ferentino

- 1) SPAZIANI ARCANUELO, consigliere regionale, consigliere comunale uscente, della Segreteria regionale del PCI
- 2) ADDESSE GIOVANNI, operaio edile
- 3) ATTIANI ALBERTO, operaio
- 4) BONDATTI CESAREO, artigiano, consigliere comunale uscente
- 5) BONDATTI GIOVANNI, artigiano
- 6) CANTINELLI VITTORIO EMANUELE, ingegnere, direttore
- 7) CATRACCHIA LUDDOVICO, operaio
- 8) CECCHETTI DOMENICO, commerciante
- 9) CELLITI MARIA, operaia
- 10) COLETTA AMERICO, operaio, Italfonaci
- 11) COLLATI SERGIO, commerciante, consigliere comunale uscente
- 12) COPPOTELLI MARCO, pensionato, consigliere comunale uscente
- 13) CRESCENZI FRANCESCO, impiegato
- 14) DE CASTRIS AMBROGIO, geometra, segretario di sezione, consigliere comunale uscente
- 15) DI PEDE ALFREDO, pensionato
- 16) EMANUELE GINO, ingegnere, indipendente
- 17) LOCHE MARIA ASSUNTA, professoressa
- 18) LUDDVICI FRANCO, operaio, Plasilud
- 19) MADDALENA PIETRO, artigiano
- 20) MARIANI ARNALDO, impiegato, FF.SS.
- 21) MARROCCO EUSEBIO, operaio
- 22) MARTELLINI ERCOLE, coltivatore diretto, consigliere Cassa Mutua
- 23) MASTROSANTI GUERINO, impiegato
- 24) MONACALCA GIOVANNI, dirigente agricolo
- 25) NOBILI GIUSEPPE, operaio, CEAT
- 26) PENNACCHIA FLORINDO, operaio
- 27) PRINCIPALI ANTONIO, Videoclar
- 28) PROSPERIO FELICE, operaio edile
- 29) QUATTROCIOCHI AUGUSTO, segretario provinciale Alleanza contadini, consigliere comunale uscente
- 30) ZEPPA FRANCESCO, artigiano

Carpineto

- 1) CACCIOTTI GIOACCHINO, 3-12-1942, Carpineto R., ex-sindaco
- 2) COLONGIOLI GIOACCHINO, 14-9-1940, Carpineto R., ex-consigliere (maestro)
- 3) BATTISTI DOMENICO, 15-10-1922, Carpineto R., ex-assessore (cantiniere)
- 4) BATTISTI PASQUALE, 2-4-1946, Carpineto R., pittore edile
- 5) CACCIOTTI SPARTACO, 4-2-1931, Carpineto R., ex-assessore (edile)
- 6) CAMPAGNA ANGELO, 12-1-1936, Carpineto R., pittore edile
- 7) CAMPAGNA ENZO, 17-5-1942, Carpineto R., ex-assessore (falsename)
- 8) CAMPAGNA SIMONE, 29-8-1935, Carpineto R., ex-consigliere (autista)
- 9) CARIELLA RENZO, 2-8-1951, Carpineto R., studente universitario (chimica)
- 10) CASTRUCCI ANGELO, 4-12-1948, Carpineto R., studente univers. (Ingegneria)
- 11) CRISTIANI FRANCESCO, 10-7-1943, Carpineto R., operaio (Ergon)
- 12) LEPRE ISIDORO, 8-12-1922, Carpineto R., ex-assessore (partito-assicuratore)
- 13) LIDANO ANTONIO, 2-8-1946, Carpineto R., operaio (Austin Process)
- 14) MACALI ITALO, 24-10-1936, Carpineto R., edile
- 15) PASSERI GIOVANNI, 19-3-1931, Veroli (FR), fattorino
- 16) PRIGI LUIGI, 20-2-1929, Carpineto R., ex-assessore (partito)
- 17) PUCINISCHI CESARE, 28-4-1929, Carpineto R., edile
- 18) PUCINISCHI RIZIERO, 25-7-1943, Carpineto R., rappresentante commercio
- 19) SANGIORGI RAFFAELE, 10-3-1943, Carpineto R., operaio (SMA)
- 20) SANTUCCI FILOMENO, 18-1-1914, Carpineto R., ex-assessore (pensionato)

Per amministrazioni stabili e democratiche più voti al PCI



Da un dettagliato studio del gruppo comunista inviato al sindaco ed ai consigli circoscrizionali

«SVELATO» IL PATRIMONIO COMUNALE

Una lettera del compagno Vetere - Utenti, ubicazione e numero dei vani dei fabbricati capitolini - I fondi rustici - Tutto catalogato secondo le circoscrizioni - Lo studio sarà aggiornato

Sul tavolo del sindaco Darda e degli assessori Cabras (edilizia economica e popolare) Muu (piano regolatore), Pala (gestione urbanistica) è stato depositato ieri uno studio di circa un centinaio di cartelle sulla consistenza del patrimonio comunale. Non è uno studio che ambia al titolo di completezza ma è l'unico esistente e costituisce un importante passo in avanti nel tentativo di coprire una delle più grosse lacune capitoline, fortemente denunciata dal compagno Ventura nel corso del recente dibattito sul bilancio di previsione: l'assoluta mancanza di una avanzata politica patrimoniale.

Lo studio è stato inviato anche a tutti gli organi del sindaco ed ai capigruppi comunali dei venti consigli di circoscrizione. Perché al capigruppo del PCI per questo semplice fatto: lo studio non è frutto di una iniziativa della Giunta, ma dell'opera autonoma di quello che il gruppo comunista capitolino.

Questa è la notizia. La registriamo senza alcuna «botta» di partito, ma coscienza del contributo dato dal PCI. La prima considerazione che il fatto ci suggerisce è questa: avremmo preferito che - dopo le costanti richieste del PCI per una nuova e diversa politica patrimoniale - fosse stato il Campidoglio a venire incontro a questa esigenza e che, il consiglio comunale, nella sua articolazione democratica, fosse oggi in grado di avere a disposizione uno strumento ancora più efficace di quello elaborato dal gruppo comunista. Il fatto sarebbe costituito la prova di un funzionamento dell'ente locale e delle istituzioni democratiche migliore di quello che purtroppo si deve registrare quando sulle scelte politiche fondamentali pesa il gruppo dominante della DC con il carico di tutte le sue ambiguità e contraddizioni.

Detto questo, non possiamo tuttavia non rilevare che con l'iniziativa assunta, il gruppo comunista ha mostrato anche una volta di essere la espressione non solo di una grande forza di opposizione, ma contemporaneamente di una grande forza di iniziativa capace di colmare col fatto, in un settore estremamente delicato, quei vuoti che a volte sembrano apposta creati per lasciare spazio alla destra.

Il gruppo comunista è riuscito nel suo intento con un lavoro durato due mesi, valutando dell'ordine di una macchina calcolatrice di un milione di calcoli, modestamente pagato. Le varie Giunte controllate dalla DC, con a disposizione migliaia di impiegati, regolarmente retribuiti non sono riuscite a fare la stessa cosa in decine di anni. Anche questo è un altro fatto. Il materiale catalogato nello studio è suddiviso per circoscrizioni e contiene i dati sui fabbricati di proprietà del Comune (con la notizia dell'eventuale esistenza di un diritto di affitto), il numero dei vani sui fabbricati espropriati per demolizione sui fabbricati «in futura vendita» sui fondi rustici in affitto.

Avremo modo di ritornare sull'argomento.

Per oggi ci limitiamo a ricordare che lo studio è accompagnato da una lettera, agli organi del capigruppo del PCI al sindaco ed agli assessori, del compagno Ugo Vetere, capo gruppo del PCI in Campidoglio.

Non avremo potuto ottenere in passato - dice la lettera - che un tale studio impegnasse direttamente una commissione consultativa, abbiamo affrontato direttamente il pro-

blema, incontrando non poche difficoltà. Il materiale su cui si è potuto lavorare è costituito dalle diverse parti che risultano alla ragioneria generale e teoricamente alligiate al bilancio. Sono state costate alcune incongruenze precisate in una nota. Di tali incongruenze si potrà venire a capo con quell'esame che secondo una proposta del nostro gruppo accettata dalla Giunta e dal Consiglio, dovrà essere condotto entro l'anno corrente. «Con questa lettera - continua Vetere - mentre impegniamo i gruppi comunisti nelle circoscrizioni ad operare per un serio esame e controllo dei dati, proponiamo alle Circoscrizioni di voler assumere direttamente tale iniziativa». La lettera conclude annunciando che il gruppo comunista proseguirà nella sua elaborazione dei dati e ne darà notizia.

Per migliori condizioni di lavoro

In lotta le insegnanti della colonia profilattica di Velletri

Salari minimi per 14 ore di lavoro - Interrogazione alla Regione del compagno Tito Fenetti

Un salario di poche decine di migliaia di lire, un orario di servizio di 14 ore al giorno: sono queste le condizioni di lavoro delle 20 maestre della colonia profilattica di Velletri che assistono le richieste principali della mostra iscritta ai sindacati CGIL, CISL e UIL che rivendicano il passaggio alla Regione dell'ente assistenziale. Sotto la direzione della colonia di Velletri il compagno Tito Fenetti, segretario regionale dell'Ente femminile assistenziale, a cui sono affidati i bambini handicappati.

Silpendio adeguato, orario di lavoro più umano, assistenza e contributi, sicurezza del lavoro, costi: queste le richieste principali della mostra iscritta ai sindacati CGIL, CISL e UIL che rivendicano il passaggio alla Regione dell'ente assistenziale. Sotto la direzione della colonia di Velletri il compagno Tito Fenetti, segretario regionale dell'Ente femminile assistenziale, a cui sono affidati i bambini handicappati.

Da una agricoltura, alla periferia della capitale, i Castelli romani sono diventati centri urbani con gran parte delle caratteristiche proprie di una grande città. Se dovessero procedere con il ritmo di crescita andato avanti finora, nel 1981 - secondo alcune previsioni - i centri sui Colli Albani diventerebbero sempre più una zona dell'area metropolitana di Roma. Due linee, due proposte di sviluppo sono a confronto: una mira ad una intensa urbanizzazione, scongiurando radicalmente anche l'attuale assetto economico-sociale, l'altra, invece, propone di rispettare le

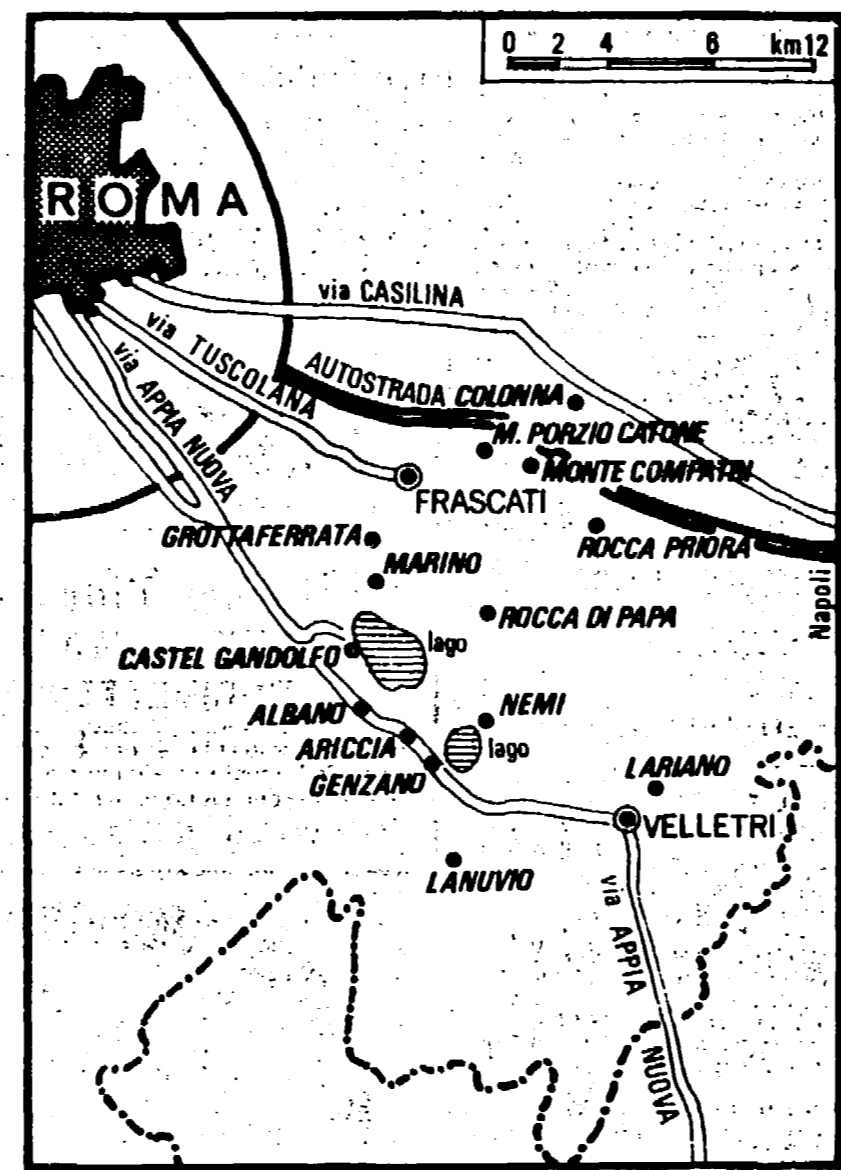
Problemi e prospettive dei Castelli Romani



Una veduta del lago di Nemi (a sinistra) e di quello di Albano (a destra), ripresi da un tratto dell'antica via Sacra alle pendici del Monte Cavo

Periferia di una città-piovra?

Borgate e nuovi centri residenziali sono sorti come funghi lungo la via Appia e ai margini della Nettunense - I comuni che hanno dovuto affrontare la maggiore espansione demografica sono Albano e Marino - Alla tradizionale famiglia contadina si sono aggiunti altri e nuovi ceti sociali - Due linee di sviluppo a confronto - Cronistoria delle diverse amministrazioni locali



La zona dei Castelli romani è formata da 16 Comuni: Albano, Ariccia, Genzano, Nemi, Lanuvio, Velletri, Lariano, Rocca di Papa, Rocca Priora, Castel Gandolfo, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Marino, Rocca di Papa, Nettuno, Lanuvio, Velletri, Lariano, Rocca di Papa, Rocca Priora, Castel Gandolfo, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Colonna, Frascati, Grottaferrata. Il Comune di Marino costituisce il nucleo storico e che, qualche anno fa, è rimasta autonoma di Velletri.

L'intero comprensorio si estende per 45 mila ettari (con una superficie agraria di oltre 42 mila ettari). La popolazione nel 1951 era di 124.500 (con densità media di 279 abitanti per chilometro quadrato). Nel 1961 è passata a 167.834 (densità 373). Attualmente i residenti sono oltre 196.000, con una densità di 435 abitanti per Km. quadrato).

I Castelli romani, i paesi sparsi sui Colli Albani, sembrano evocare subito - a chi non è del posto - l'immagine della scampagnata. La dolcezza della campagna, le vigne e i vini rinomati, i boschi, i laghi, i luoghi di antichi ricordi storici, spiegano indubbiamente i motivi di attrazione di una delle mete tradizionali della gita fuori porta. Ma la descrizione turistica rende solo parzialmente la realtà del comprensorio situato tra la via Appia e la Tuscolana che in vent'anni ha subito profondi mutamenti economici e sociali.

La popolazione della zona è aumentata di oltre 60 mila abitanti (passando dai 134.190 del 1951 agli attuali 196.000). E' questo un primo fattore, molto importante, da considerare. Infatti, mentre gli altri centri della provincia nell'ultimo ventennio non si sono di molto ingranditi (quando non hanno addirittura registrato uno spopolamento), nei centri dei Castelli, invece, si è delineato un consistente fenomeno di immigrazione.

I comuni che hanno dovuto affrontare la maggiore espansione demografica sono Marino e Albano: il minor costo di attrezzatura igienico-sanitaria - fino a pochi anni fa - degli alloggi e la vicinanza a Roma hanno favorito l'afflusso di molti pendolari impiegati nella capitale. Borgo e centri di attività residenziali sono cresciuti come funghi lungo la via Appia (S. Maria delle Mole, Cava dei Selci, Frattocchie) o ai margini della Nettunense (Pantano, Cecchena, Pascolare). Spesso si tratta di un tessuto abitativo aggregato, pressoché privo di servizi sociali. Ad antiche borgate, in particolare, si sono sommate in alcune zone, le difficoltà prodotte dall'incontrollata proliferazione di nuove abitazioni: insufficiente attrezzatura igienico-sanitaria, mancanza di adeguati trasporti pubblici.

Una delle principali fonti di ricchezza rimane l'agricoltura, in particolare nel settore della viticoltura e nella produzione dei vigneti e della produzione del vino. Esistono oltre 17 mila piccole e medie aziende. Tuttavia, in conseguenza dell'aumento, soprattutto negli ultimi anni, della meccanizzazione dell'agricoltura (che prima assorbiva il 51% degli occupati ed oggi appena il 19%), alla tradizionale famiglia contadina si sono aggiunti altri ceti sociali, innanzitutto una nuova classe operaia - occupata soprattutto nelle fabbriche di Ariccia e della vicina Pompeia - che comprende nei suoi ranghi ragazzi e giovani figli di ex combattenti, anche braccianti che hanno abbandonato il lavoro dei campi. Lo sviluppo dell'edilizia residenziale e l'aumento del turismo hanno prospicciati centri balneari, sulla litoranea Ostia-Anzio, hanno spinto migliaia di agricoltori a trasformarsi in muratori e carpentieri.

Scomparsi le cascate e le vecchie cantine con autorizzazione provvisoria per la vendita del vino al pubblico, sono sorti grandi e moderni ristoranti che hanno dato un'impetuosa spinta a una serie di attività terziarie. C'è stata, così, una dilatazione delle imprese commerciali, con conseguente costituzione di un vasto giro di commercianti e artigiani al servizio della distribuzione. Contemporaneamente si è formato un vero e proprio mercato, in parte immigrato, che in prevalenza svolge la propria attività in enti statali e parastatali di Roma. Parallelamente a queste modificazioni, l'espansione dell'istruzione pubblica ha portato ad un aumento dei centri scolastici a Velletri, Frascati, ed Albano, dove affluiscono migliaia e migliaia di studenti.

Da una agricoltura, alla periferia della capitale, i Castelli romani sono diventati centri urbani con gran parte delle caratteristiche proprie di una grande città. Se dovessero procedere con il ritmo di crescita andato avanti finora, nel 1981 - secondo alcune previsioni - i centri sui Colli Albani diventerebbero sempre più una zona dell'area metropolitana di Roma. Due linee, due proposte di sviluppo sono a confronto: una mira ad una intensa urbanizzazione, scongiurando radicalmente anche l'attuale assetto economico-sociale, l'altra, invece, propone di rispettare le peculiarità socio-culturali dei Castelli, di preservare l'ambiente collinare, di istituire un parco naturale, come indicato da un turismo non devastatore. Fonte di reddito per le popolazioni locali. Nei prossimi articoli analizzeremo le implicazioni delle due diverse ipotesi.

Se i Castelli diventeranno la «banlieue» di una città che si estende come una piovra, oppure riusciranno a conservare il proprio volto, pur con i necessari cambiamenti ed adeguamenti, diventerà soprattutto dal modo in cui gli abitanti della zona, le forze politiche più avanzate, sapranno bloccare l'assalto speculativo già iniziato.

Un rapido cenno alla situazione politico-amministrativa. La divisione delle forze di sinistra e l'esclusione da alcune amministrazioni del PCI (che nelle elezioni politiche del 1963 diventa il primo partito della zona) hanno segnato gravemente il loro corso. Dal 1964 al 1972, il ruolo del centrosinistra at-

Il prossimo servizio, che pubblicheremo giovedì, sarà dedicato ai problemi dell'agricoltura

Giulio Borrelli

I compiti del partito

La molteplicità di trasformazioni che sono avvenute nel tessuto socio-economico dei Castelli romani (aumento demografico, formazione di nuovi insediamenti, modificazione di una zona fondamentale di produzione agricola, formazione di una giovane classe operaia, ampio fenomeno di terziarizzazione, notevole aumento di popolazione studentesca), ha posto e pone il PCI di fronte a compiti nuovi.

Tali trasformazioni si sono riverberate nella composizione sociale del partito, ma non sempre con tempestività si è operato un completo adeguamento del partito alla situazione nuova, sia per quello che riguarda la sua struttura interna, sia relativamente al ruolo complessivo che esso assumeva nel movimento operaio, in quanto a compiti e mezzi.

L'aderenza del partito alla società civile pone una serie di problemi aperti con i quali i comunisti sono chiamati a cimentarsi. Spiega in questo quadro il ruolo che assumono le giovani classi operaie, le donne operaie che sono una parte importantissima dell'organizzazione del partito. Si tratta di una giovane classe operaia che si è qualificata in recentissime lotte e si è notevolmente impegnata nella costruzione di nuove strutture sindacali: si pensi alla funzione che svolgono oggi le Camere del lavoro di Omezza e di Ariccia.

Un laboratorio, spesso apparentemente lento, processo di rinnovamento vive nel partito, in particolare negli ultimi due anni quadri giovani, studenti, operai e contadini, hanno diretto e dirigono sezioni. Tale processo di rinnovamento non sempre si è svolto senza aperture e momenti di confronto serio, spesso sui modi di far politica, di gestire la nostra organizzazione. Il confronto fra generazioni, fra formazione politica di quadri, fra la storia presente e quella passata è un fatto positivo utile per lo sviluppo del potenziale nuovo esistente, per rafforzare il partito ed estendere i suoi legami con le masse popolari. Occorre operare in profondità per risolvere ritardi e problemi, per superare le difficoltà che sono aperte, ampliando il legame con le nuove categorie (impiegati, ceti medi, strati intellettuali) e individuando la molteplicità di interventi e di azioni politiche capaci di articolare meglio tutta la vita del PCI.

E' nel contesto necessario dare un grande contributo alla costruzione di un tessuto di organismi di massa capace di dare risposte alla complessità di domande politiche che oggi si pongono. Le Camere del lavoro, le associazioni di massa, circoli culturali divengono non sempre soltanto luoghi di incontro, ma anche strumenti per costruire nel concreto momenti importanti che saldino la storia di questo tessuto democratico con le nuove esigenze.

Grande attenzione va rivolta ai problemi dei giovani, relativamente alle questioni della scuola, degli apprendisti, delle giovani commesse, dei giovani in cerca di prima occupazione.

E' indispensabile dare quindi stabilità e continuità al rapporto dei giovani con il partito; questo è un importante settore di lavoro dove non sempre vengono la necessaria efficacia.

Si tratta quindi di portare avanti una piattaforma articolata per risolvere i vari problemi rispetto allo sviluppo economico del comprensorio e insieme di aver presente il quadro della società civile, il suo tessuto democratico. Tale piattaforma - sostenuta da un sistema di alleanze sociali (contadini, piccoli operatori economici, artigiani, commercianti, classe operaia, giovani) - deve intrinsecare le questioni dello sviluppo, la lotta per i servizi civili e sociali alle questioni della partecipazione democratica. Quello dell'agricoltura, proprio come settore più colpito dalle trasfor-

mazioni, è ancora un nodo fondamentale per uno sviluppo diverso del comprensorio e va rapportato alla proposta più generale di una sinistra a più vettori che si compenano (agricoltura, turismo, rete distributiva, edilizia pubblica).

Emerge in modo determinante il ruolo che devono svolgere i Comuni quali protagonisti reali di una battaglia per un diverso sviluppo economico come centro di vita democratica e di partecipazione dei cittadini alle scelte politiche. I Comuni, quindi, debbono essere capaci di comprendere e di interpretare i reali bisogni delle masse lavoratrici, e nello stesso tempo di aprire un serrato confronto con la Regione e con lo Stato.

Anche qui si tratta di operare una svolta: partendo dalla lunga esperienza amministrativa che ha visto il nostro partito impegnato nella gestione della cosa pubblica in vari Comuni, costruendo sistemi di alleanza con il PSI e PRI e, in alcuni casi, con la sinistra democristiana, bisogna saper recepire e interpretare la fase nuova e le possibilità nuove che si aprono per ricomporre intorno alla vita dei Comuni una fiducia che, gestioni amministrative come questa a livello verificato con i guasti profondi che hanno procurato, hanno seriamente incrinato dando luogo a spinte qualunquistiche.

In questo quadro i comunisti dei Castelli, forti delle loro tradizioni, ma aperti all'analisi del nuovo, consapevoli della difficoltà, esse portate nella battaglia per la democrazia e nella lotta antifascista, possono realizzare passi in avanti rafforzando la loro organizzazione e rappresentando un solido punto di riferimento per la risoluzione dei problemi aperti.

Franco Ottaviano

(Segretario del PCI della zona Castelli)

Recita di bambini a S. Basilio

Oggi, alle ore 17, nella sede di «Spazio 1» (vicolo dei Panieri, 3), organizza il comitato provinciale, dalle sezioni del PCI di Trastevere e di S. Basilio, si svolgerà un incontro tra i bambini di Trastevere e quelli di S. Basilio, nel corso di questo incontro verrà presentato uno spettacolo «Diabolik», preparato e recitato dal piccolo S. Basilio con l'aiuto del Collettivo G. Parteciperà, tra gli altri, il maestro Bernardini, autore del libro «Un anno a Pietralata».

Treno per il festival di Venezia

Una delegazione della Federazione Comunista parteciperà il 24 giugno, con il treno di chiusura del Festival nazionale che si svolgerà a Venezia. Al comitato, presiede il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito. A tale riguardo sarà istituito un treno speciale che partirà da

Roma nella tarda serata di sabato 23, per far ritorno a Roma nella serata di lunedì 25. La delegazione, possono prendere immediatamente contatto con l'amministrazione della Federazione, per le prenotazioni dei posti secondo il programma che il comitato del Festival di Venezia e ritorno è di L. 4.000.

Oggi la «classica» a cronometro

Show di Felice Gimondi nel G. P. di Castrocara?



Gimondi è chiamato ad una conferma nel G. Pr. di Castrocara che lo vede come massimo favorito

Sei squadre lottano per la salvezza

FINALE-BRIVIDO IN SERIE «B»

Siamo all'ultimo dei trentotto capitoli di un romanzo affascinante, tormentoso, anche ricco di colpi di scena. E come in tutti i grossi romanzi d'appendice, l'ultimo capitolo riguarda un solo attore: la scena dei conti, la lotta che si scatenò per dimostrare che meritavano di condanna è più l'uno che l'altro dei protagonisti.

Paraggio potrebbe condannare entrambe. E' la partita più drammatica di quest'ultimo turno. Rischia forte anche il Monza che gioca a Bari: persino il pareggio potrebbe non bastare stante la differenza goal che si ritrova.

E dunque, un breve cenno all'impegno delle tre squadre ormai certamente promosse nella massima divisione nazionale, e subito all'esame delle gare che dovranno esprimere il verdetto negativo per altre due squadre perché, purtroppo, il Lecce è già da tempo condannato, perché la capofila intende mantenere il primato in classifica, intende concludere questa stagione — ed è legittima aspirazione — per la conquista di un titolo che ha saputo in ogni circostanza dimostrare — trionfalmente — con la promozione e il primato in classifica senza aver speso un centesimo in più.

Partite ormai senza più particolare interesse sono Brindisi-Catania, con la squadra pugliese favorita; Como-Ascoli, con la squadra marchigiana che vorrà chiudere in bellezza, e Reggina-Arezzo, piuttosto equilibrata.

Michele Muro

A Berlino davanti a 75.000 spettatori

Il Brasile batte la R.F.T. (1-0)

La rete per i «cariocas» segnata da Dirceu al 73'

Giro della Svizzera

Fabrizio Fabbri «crono» e maglia

SATTELEGG, 16

L'italiano Fabrizio Fabbri ha vinto la frazione a cronometro del Giro della Svizzera, la Siben-Sattellegg ed ha conquistato il primato in classifica generale. Fabbri ha preceduto lo spagnolo Fuente e il luso Farisato. Deludente la prestazione di Francesco Moser, che si è classificato al 20. posto ad oltre un minuto e mezzo dal vincitore.

Gli arbitri oggi (ore 17)

Bari-Monza: Barresca; Brindisi-Catania: Laurenti; Como-Ascoli: Moratti; Genova-Lecco: Stagnoli; Mantova-Brescia: Gonnella; Novara-Cesena: Camarotto; Perugia-Taranto: Angonese; Reggina-Arezzo: Lanzetti; Reggina-Catanzaro: Pieroni; Varese-Foggia: Andreoli.

Il belga Swerts dovrebbe essere il solo avversario valido per il bergamasco - Atesa per la gara di Battaglia

Dal nostro inviato

CASTROCARO, 16

Dando un'occhiata ai dieci nomi che alle 15.30 di domani cominceranno a prendere il via al «Gran Premio Castrocara» a cronometro, il tema tecnico della corsa appare scontato: Gimondi corre per vincere e «deve» vincere. Swerts corre per vincere, ma «può» perdere.

Dunque il ruolo di Gimondi risulta definito da una ragionevole questione di prestigio, e dal fatto che questo è un momento di discreta forma per Felice. Per di più la gara di Castrocara ha un suo significato e una ragionevole importanza anche se mancano i «big» del ciclismo. E proprio per questa ragione la pretesa che Gimondi vinca con autorità si giustifica in pieno.

Per Swerts il discorso è diverso. Gli si assegna il ruolo di antagonista di Gimondi essendo un qualificato specialista della cronometro. Però nessuno si «scandalizza» se non gli riuscirà il gran colpo dell'anno passato quando s'aggiudicò la corsa in maniera abbastanza netta.

Non mancano alla gara le annotazioni curiose. Una è costituita dalla presenza di quel Battaglia rivelazione del Giro d'Italia. Quel giovanotto cioè a cui non piacciono troppo le competizioni contro il tempo perché, dice, si corre da soli, non si batteggia ad avversari che si vedono, che si... sentono. Ma il «nostro» ha anche preso atto che per divenire «grande» occorre saper fare pure contro il tempo e ha promesso che nella specialità sicuramente migliorerà. La prova di Castrocara capita a proposito, è un buon collaudo.

Nata è la rappresentanza del giovane a cominciare da Rossi per finire a Bazzan. I corridori sono già in zona. Alcuni hanno collaudato il percorso. Il circuito misura km. 12,670 e sarà ripetuto 6 volte per un totale di km. 76,020. La punzonatura è fissata per domenica a Forlì (Piazza Saffi) dalle ore 10 alle 11,30.

Questo l'ordine di partenza: ore 15,30 Cavalcanti (Bianchi); 15,32 Rossi (Dreherfort); 15,34 Bazzan (Jollicera nica); 15,36 Gimondi (Bianchi); 15,38 Lenti (Sammontana); 15,40 Rodriguez (Bianchi); 15,42 Battaglia (Jollicera nica); 15,44 Bassani (Sci); 15,46 Poggiali (Sammontana); 15,48 Swerts (Molteni).

Franco Vannini

Ortiz «europeo» dei superleggeri

ISTANBUL, 16

Il pugile spagnolo Antonio Ortiz ha conquistato il titolo europeo dei pesi super leggeri battendo ai punti il turco Cemal Kamaci.

A Berlino davanti a 75.000 spettatori

LAZIO: Pulici; Facco, Martini, Willet, Odini, Nanni (Pulici); Garaschelli (La Russa); Re Ceconi, Chinaglia, Frustalupi (Mazzola), Manservigi (D'Amico).

HAJDUK SPALATO: Nattalnic; Doni, Boljat; Muzinic, Holczer, Paruzovic; Hlevnjak, Bekskovic, Nadzdeva (Jevanovic), Jarkovic, Suric.

ARBITRO: Barboni di Firenze.

RETI: al 19' Chinaglia, al 57' Jarkovic, al 88' Chinaglia.

NOTE: serata bella; terreno in buone condizioni; spettatori 17 mila. Angoli 4-3 per la Lazio.

La Lazio ha concluso la stagione calcistica affrontando ieri sera all'Olimpico la compagine dell'Hajduk di Spalato e battendola per 2-1. La squadra biancoazzurra nel primo tempo ha diviso il pubblico con un gioco di buona fattura. E anche se qualche elemento è apparso logorato dalla lunghissima e faticosa stagione (e ne aveva ben donde!) nel complesso la squadra di Maestrelli ha confermato le sue ottime qualità tenuto anche conto della notevole

Atalanta-Roma primo atto della finale «primavera»

Andati in vacanza da qualche giorno i giocatori della prima squadra, toccherà ai ragazzi della «primavera» romani a mantenere desto l'interesse dei tifosi capitolini sulle vicende calcistiche.

E' in programma per quest'oggi, infatti, la finale del torneo «primavera» che vivrà il primo atto nella partita Bergamo e che vedrà il proprio epilogo domenica prossima, sul terreno della Tre Fontane, tra i ragazzi della Lazio e della Lazio Primavera. La partita sarà naturalmente favorita dal pronostico, anche perché si dichiara smaniosa di vendicare la imprevista sconfitta in Coppa Italia subita per mano della Fiorentina.

A Fuorigrotta il Milan a sua volta cerca l'affermazione contro un Napoli che pure punta ad un successo di prestigio: nel girone B il Milan è distaccato di un punto dal Cagliari che giocando in casa con l'Atalanta di Bologna, Inter-Ragusa e Juventus, ha accumulato il vantaggio. Come dire che anche il Milan come la Juve è costretto a cercare la vittoria: altrimenti anche il Milan darà l'addio alla coppa.

Senza pace la corsa dei dilettanti

De Faveri leader al «baby - Giro»

Nelle semitappe di ieri vittorie di Benedetti e Flamini

Nostro servizio

MONTECATINI, 16

Al termine delle due frazioni (una in linea al mattino vinta da Conti e una a cronometro nel pomeriggio vinta da Flamini) il veneto Annibale De Faveri è la nuova maglia verde del Giro d'Italia dei dilettanti. Nativo di Pieve di Soligo in provincia di Treviso, il nuovo leader vanta nel suo attivo 35 vittorie di cui due ottenute quest'anno, una nel Veneto (ieri a Pesarò) il suo vantaggio su Flamini è adesso esiguo e la lotta rimane incerta e aperta a molte soluzioni, visto che nella classifica generale i distacchi sono lievi e certamente non tali da autorizzare previsioni troppo drastiche. Il francese Bourreau, per esempio, come il romano Martella e ancora più di loro Flamini, Pansani e Di Lorenzo, occupano un'invidiabile posizione in classifica e palcoscenico in eccellente condizione di forma.

conquista della maglia. La posta in gioco per Conti era veramente molto importante e lo spronava per dare tutte le sue energie perché i due veneti non potessero rientrare. Per Benedetti, protetto alla sinistra di un successo di tappa, contro un Conti tanto spremuto riusciva facile dominare la volata.

Nel pomeriggio per la frazione a cronometro prendeva la partenza 199 concorrenti. Da Pescia a Montecatini su 24 km. di strada comprendente una salita e numerose curve era Flamini (uno degli emiliani partiti con i favori del pronostico) a imporsi alla media di km. 44,018.

Domani da Montecatini a Sassuolo: 188 km. col passo Foe Radici a quota metri 1.526.

Eugenio Bomboni

Gli ordini d'arrivo

1) Ivan Benedetti (Emilia B) km. 124 in 25'51" alla media di km. 42,470; 2) Franco Conti (Tosana) a 2'; 3) Bruno Vico (Veneto A) a 11"; 4) Annibale De Faveri, a 11"; Giuseppe Ramponi (Lombardia A) a 11'30".

COPI A CRONOMETRO

1) Flamini (Emilia A) km. 24 in 32'42" alla media di km. 44,018; 2) Pansani (Lombardia A) in 32'48"; 3) Tettoli (Emilia A) in 33'06"; 4) Martella (Lazio) in 33'45"; 5) Di Lorenzo (Emilia B) in 33'54"; 6) Bourreau (Francia) in 33'16".

La classifica

1) Annibale De Faveri (A); 2) Flamini (Emilia A) a 20"; 3) Pansani (Lombardia A) a 21"; 4) Tettoli (Emilia A) a 21"; 5) Bourreau (Francia) a 34"; 6) Martella (Lazio) a 42".

Nella partita di commiato all'Olimpico La Lazio diverte con l'Hajduk: 2-1

Le due reti biancoazzurre segnate da Chinaglia

LAZIO: Pulici; Facco, Martini, Willet, Odini, Nanni (Pulici); Garaschelli (La Russa); Re Ceconi, Chinaglia, Frustalupi (Mazzola), Manservigi (D'Amico).

HAJDUK SPALATO: Nattalnic; Doni, Boljat; Muzinic, Holczer, Paruzovic; Hlevnjak, Bekskovic, Nadzdeva (Jevanovic), Jarkovic, Suric.

ARBITRO: Barboni di Firenze.

RETI: al 19' Chinaglia, al 57' Jarkovic, al 88' Chinaglia.

NOTE: serata bella; terreno in buone condizioni; spettatori 17 mila. Angoli 4-3 per la Lazio.

La Lazio ha concluso la stagione calcistica affrontando ieri sera all'Olimpico la compagine dell'Hajduk di Spalato e battendola per 2-1. La squadra biancoazzurra nel primo tempo ha diviso il pubblico con un gioco di buona fattura. E anche se qualche elemento è apparso logorato dalla lunghissima e faticosa stagione (e ne aveva ben donde!) nel complesso la squadra di Maestrelli ha confermato le sue ottime qualità tenuto anche conto della notevole

LAZIO: Pulici; Facco, Martini, Willet, Odini, Nanni (Pulici); Garaschelli (La Russa); Re Ceconi, Chinaglia, Frustalupi (Mazzola), Manservigi (D'Amico).

HAJDUK SPALATO: Nattalnic; Doni, Boljat; Muzinic, Holczer, Paruzovic; Hlevnjak, Bekskovic, Nadzdeva (Jevanovic), Jarkovic, Suric.

ARBITRO: Barboni di Firenze.

RETI: al 19' Chinaglia, al 57' Jarkovic, al 88' Chinaglia.

VACANZE LIETE

GIARICE MARE - HOTEL ROSSA - Tel. 0541/62478. Moderno, vicinissimo mare, tranquillo, camere servizi privati, balcone, ascensore, bar, TV, trattamento eccellente. Parcheggio coperto. Basse 3.200. Media 4.000. Alte Interpellati. Dir. Proprietario. (81)

MISANO MARE - VILLAGGIO PENSIONE STAFANIA - Via Padovani, 4. Tel. 051/3396. Nuova, vicina mare, camera doccia, WC, balcone. Parcheggio coperto. Cucina, ascensore. Basse 3.200. Media 4.000. Alte Interpellati. Dir. Proprietario. (81)

PENSIONE LA MODERNA - GATEWAY MAR - Tel. 0541/6000. Vicino mare. Camere servizi. Balcone. Ottimo trattamento. Familiare. Parcheggio coperto. Basse 2.200-2.400. Alte 3.000-3.400 (escluso IVA). (97)

RIMINI - PENSIONE RANIERI - Via delle Rose, 1. Tel. 0541/81328. Vicino mare. Camere con servizi privati, balconi, trattamento ottimo. Parcheggio auto. Basse 2.200. Media 2.800. Alte 3.200. Interpellati. Camere con servizi e balconi L. 300 in più per persona. (24)

SAN MAURO MARE - RIMINI - PENSIONE FIORITA, Via Morigi 2. Tel. 0541/23.730. 50 m. mare, ambiente tranquillo, familiare, cucina casalinga. Interpellati. Direzione proprietaria. (84)

RIVABELLA DI RIMINI - HOTEL VASCO - Tel. 73.85.16. Dirett. mare, tutte camere doccia-WC, ascensore, vista mare, ascensore, bar, parcheggio. Giugno-settembre camera con doccia L. 2.000, senza doccia L. 2.500. Tutto compreso. Prenotativi. (102)

7404 ICEA MARINA - ADRIATICO HOTEL CONDOR - Via Ovidio, 88. Tel. 0541/96757. Vicino mare, camera con servizi, WC, bagno, doccia, WC, balcone, vista mare, cabina, piscina. Parcheggio, cucina familiare. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (32)

GIARICE MARE - HOTEL ATHENA - Tel. 0541/961882. 15 metri mare. Camere servizi e balconi, ottimo trattamento, parcheggio. Basse 3.000. Media 3.500. Alte Interpellati. (75)

RIMINI - MAREBOLLE - PENSIONE LIETA - Tel. 0541/24222. Vicino mare, modernissima, camera doccia, WC, balcone. Cucina romagnola. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (103)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE MORDINI - Tel. 0541/24222. Vicino mare, camera con servizi, WC, balcone. Basse 2.500. Alte 3.200. Tutto compreso. Agente Interpellati. (85)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Tel. 0541/42655. Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, ping-pong. Basse 2.400. Media 3.000. Alte 3.500. Tutto compreso. Agente Interpellati. (50)

Cimatti advertisement featuring a motorcycle image and text: 'Cimatti', 'ARIETE 125 cc', '5 marce', 'CIMATTI - BOLOGNA'. Includes a small graphic of a hand holding a pencil and the word 'orasis'.

LA «CAMST VIAGGI» advertisement. Text: 'propono: 8 GIORNI A BUDAPEST E ALI BALATON', '5 GIORNI A BRATSKA CON TOUR DELLA CECROVACCHIA', 'PARTENZE DA ROMA E MILANO IL 28 LUGLIO. IL 4 E L'11 AGOSTO. QUOTE DA L. 85.800'. Includes contact information for various travel agencies.

SETTIMANA NEL MONDO

La NATO e i colonnelli

L'accordo raggiunto per affidare al Consiglio permanente della NATO lo studio di una dichiarazione di principi lungo le linee del progetto americano di una «nuova Carta atlantica» è stato generalmente accolto come l'unico risultato degno di nota della sessione di Copenaghen dei ministri degli esteri dell'alleanza, una delle più stabili e inconfondibili della storia di quest'ultima. Ma anche più rilevante ci sembra, nella delicata fase politica che l'Europa attraversa, un altro dato: il silenzio totale degli alti ufficiali sull'ulteriore fascizzazione della Grecia, condannata da uno schieramento che include tutti i partiti di questo paese.



NICHOLAS PAPPAS — Denuncia imbarazzante

ne, comunicato conclusivo se lo stesso segretario generale della NATO, Joseph Luns, non fosse accorso in aiuto dei colonnelli, impegnandosi in una pubblica polemica con il capitano Pappas, e se dietro questo intervento non fosse stato chiaramente avvertibile un «veto» dei grandi protettori del regime di Atene: gli Stati Uniti. Si è assistito, così, a uno spettacolo senza precedenti nella storia della politica atlantica, interpretato e custode dello «spirito» dell'alleanza, trasformata in avvocato difensore dei fascisti greci («non risulta» che essi praticino la tortura; la loro efficienza è ora ritenuta «vera», ma si tratta di una «situazione transitoria»). Il diverso parere di alcuni membri della NATO non ha trovato altra menzione che in un fugace accenno ai principi enunciatosi nel preambolo del trattato e all'opinione che essi debbano esse-



JOSEPH LUNS — Difesa d'ufficio

re rispettati, contenuto in dichiarazioni fatte da Luns a conclusione della conferenza. Una conclusione, ci sembra, quanto mai istruttiva, sulla quale dovrebbero meditare quelle forze politiche italiane che, in relazione con gli ultimi sviluppi in Grecia e in Spagna, hanno manifestato un legittimo allarme per il «consolidamento» dei regimi fascisti nel Mediterraneo e per le negative ripercussioni che il fenomeno può avere nel processo politico italiano e hanno altrettanto legittimamente sottolineato che questo «consolidamento» non deriva da una crescita dei consensi, bensì dal «credito» e dallo «appoggio» che essi trovano all'esterno; ma tendono ad addossare la responsabilità per questo stato di cose, secondo schemi consueti, alla «Realpolitik» della super potenza e agli orientamenti della Francia gollista sul terreno dell'edificazione europea, contrapposti alla «civile permissività inglese».

Porre le cose in questi termini significa dimenticare che la responsabilità è aver tenuto a battesimo il regime di Atene, di assolverlo dai suoi crimini e di sostenerlo spetta per intero agli Stati Uniti, coerenti in una politica che comporta anche la valorizzazione del franchismo e il suo inserimento nello schieramento anticomunista; a che se l'autoritarismo gollista coltiva per proprio conto buone relazioni con Madrid, il governo conservatore britannico è stato il primo a riconoscere il nuovo colpo di forza dei colonnelli greci (per non parlare del suo «firt» con Lisbona). Quanto ai governi dell'Europa democratica, non si può certo dire che essi siano stati fino ad oggi molto attivi nel sostenere la lotta del popolo greco e spagnolo, né che l'antifascismo o un certo europeismo pro-americano li abbiano aiutati a prendere posizione in tal senso.

Ennio Polito

Il convegno della Resistenza a Bruxelles

I democratici europei denunciano i pericoli della ripresa fascista

Il sen. Arioaldo Banfi sottolinea la necessità di una mobilitazione di massa contro la risorgente minaccia fascista - L'intervento dell'on. Anderlini

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 16. Si delinea la geografia europea del neofascismo. Come in una carta dei fronti di guerra si infilzano le bandierine delle posizioni occupate dal proprio esercito o da quello del nemico, nella sala della Dinastia del Palazzo dei congressi di Bruxelles, gli antifascisti di 20 paesi compendiano in alcune relazioni i pericoli di un risorgente fascismo. Ha iniziato questa mattina il quadro europeo al vice-presidente belga della Fe-

derazione internazionale della Resistenza, De Raet, il senatore Arioaldo Banfi, presidente della FIR e già sottosegretario al ministero degli Esteri, con uno sguardo generale e con un panorama a largo raggio ha continuato Pierre Durand, uno storico e giornalista francese, sui legami internazionali del fascismo; ha proseguito l'on. Luigi Anderlini, presidente del gruppo misto della Camera, sulla condizione della presenza fascista e della lotta antifascista in Italia; ha concluso José C. Rossaint, sulla Germania federale. Il quadro europeo si è completato in una cocente

sintesi di cui si deve prendere atto per rispondere, per contrattacco, per dare nuovo vigore alla lotta contro ogni tentativo di rinascenza di estrema destra. Un fenomeno tipicamente europeo, ha detto Banfi, di cui gli alleati sono preoccupati anche alla fine della seconda guerra mondiale, quando, alla conferenza di Potsdam, hanno stabilito, quasi in un patto giurato, di stroncare anche per l'avvenire qualsiasi tentativo di rinascita. Oggi questi tentativi sono evidenti, appaiono nella loro interezza, anche se non solo, i movimenti neo-fascisti non mascherano il loro desiderio di capovolgere e annientare il sistema democratico che ha vinto nel 1945, e che dalla Resistenza, cioè dalla loro sconfitta.

Banfi ha delineato le caratteristiche di un movimento fascista che si sta sviluppando e che può essere definito tale: il pericolo che rappresenta per i diritti civili e politici, l'eresia che passa alla mitizzazione, l'attacco alla Resistenza, i suoi collegamenti con un ben precisato e determinato mondo economico. E' anche vero che, come oggi le classi dominanti preferiscono mantenere il loro potere in un regime democratico, che legittimi tale potere, ma che, se esse sono pronte a ricorrere al fascismo nel momento in cui i loro privilegi sembrano essere minacciati, è tuttavia non è sufficiente guardare solo ai movimenti apertamente fascisti, è necessario anche guardare anche a quei partiti che possono avere in sé, pur di fatto, un accento alla democrazia, i germi di un pericolo di involuzione.

Va anche detto, e su questo saranno concordi anche gli altri relatori, che le minacce fasciste le masse popolari hanno già risposto. Il quadro dei collegamenti fascisti europei, tracciato da Durand, non ha fatto che arricchire di particolari la visione europea del problema con particolare riguardo alla Francia. «Attualmente», ha affermato il relatore, la Francia non corre alcun pericolo immediato. Ma il pericolo fascista — ha aggiunto — non esiste e si sviluppa in Europa, e in questa chiave svolge la relazione, suddivisa nelle epoche e nei periodi di crisi o di ripresa della destra fascista. Ha chiarito i termini del tentativo di colpo di stato del SIFAR del 1964, e le fasi successive della trama nera, la presenza in Italia di un territorio del tutto «libero», schiera sotto la veste di un perbenismo borghese, che chi tiene gli occhi chiusi a tutti i costi, tenta di accreditare per buono. Così passa in rassegna gli ultimi avvenimenti, l'uccisione dell'agente di polizia e le bombe alla Questura di Milano, come tappe di una esasperata marcia del fascismo verso il tentativo di rovesciamento delle istituzioni. E' la risposta rozza e illegale, tribale ed indisciplinata del fascismo all'avanzata democrazia verso le riforme essenziali. E del resto, il fascismo non si accontenta di essere massa ledovica il sistema democratico non sa affrontare i nodi della vita sociale, le richieste di avanzamento della democrazia, e che non può che, in Italia, tuttavia, la risposta c'è stata, ed è stata dura ed ampia. La mobilitazione deve essere permanente a livello internazionale, europeo. La coscienza del pericolo deve essere in tutti. La risposta deve essere presente più numerosa del convegno da cui si dovrebbe partire per dare nuovo vigore alla battaglia come parte di una coscienza europea antifascista, antiautoritaria.

Rossaint, il relatore per la Germania occidentale, ha delineato le condizioni della ripresa neo-fascista e si è poi riferito alla necessità che si operi per una battaglia europea in contrappeso a quanto avviene alle origini del nazismo, quando gli Stati europei si sarebbero uniti e alla vittoria di Hitler, prestandogli perno assistenza. Egli ha messo in luce tutta una serie di tendenze innovative che mirano a svuotare la Costituzione, registrabili nella Germania federale. I gruppi nazisti, le organizzazioni di SA, di ex combattenti nazisti, le miriadi di giornalisti reazionari, le organizzazioni dei fuorusciti dei territori passati ai francesi, ricevono i loro finanziamenti da chi detiene il 90% del mercato dell'acciaio, da chi possiede il 90% del mercato dell'automobile, da chi controlla il 70% del mercato della chimica o il 50% dell'industria elettrica. Su questi aspetti della condizione europea, ha sviluppato nel pomeriggio una discussione con l'intervento di parecchi delegati. La delegazione presente più numerosa è quella italiana, tra cui sono Terracini, Boldrin, Enriquez Angioletti, Ferruccio Parri ha invitato un'assemblea accolta da nutrizi popolari.

Adolfo Scalpelli



PARIGI — Il negoziatore del RDV, Le Duc Tho, che ha firmato il 13 giugno il nuovo accordo per l'attuazione della pace nel Vietnam, risponde al saluto della folla all'aeroporto di Le Bourget, prima di ripartire per Hanoi.

ENERGICA DENUNCIA DI LE DUC THO E DI NGUYEN VAN HIEU

Il regime di Saigon rifiuta di pubblicare l'ordine per la cessazione del fuoco

Il regime sudvietnamita continua le operazioni militari — «Gli USA e Saigon dovranno addossarsi l'intera responsabilità per le conseguenze di questi atti» — I combattimenti in Cambogia

All'Istituto «Togliatti» seminario sul Medio Oriente

Nel pomeriggio di domani, 19 giugno, si apriranno alle Fraschette, all'Istituto di Studi Comunisti «Palmito Togliatti», i lavori di un seminario sui problemi del Medio Oriente, riservato ai quadri del partito, che si protrarrà per tre giorni. I lavori saranno aperti da una introduzione del compagno Aristino Novella; il compagno Tullio Vecchiotti parlerà sul tema «Evoluzione della situazione nell'area mediterranea e in Medio Oriente»; il compagno Gian Carlo Pajetta tirerà le conclusioni. Relazioni saranno svolte dai compagni Cardia (riflessi nell'area mediterranea e sul conflitto mediorientale dei processi di distensione aperti in Europa e nel mondo), Salati (fase attuale del conflitto arabo-israeliano sotto il profilo politico e militare) e Oliva (il nostro partito e le forze progressiste antimperialiste e anticolonialiste arabe, di Israele, degli altri Paesi mediterranei). Altri temi specifici saranno oggetto di singole comunicazioni.

Ulster: gli ultra protestanti organizzano la malavita

BELFAST, 16. Un omicidio commesso nella abitazione di un capo degli estremisti protestanti potrebbe essere collegato ad una vasta organizzazione criminale di «protezione» operante sotto la copertura del terrorismo. L'episodio che ha fatto sorgere sospetti ed ha impegnato la possibilità di un legame fra terrorismo e malavita è accaduto ieri allorché uomini armati hanno fatto irruzione nella casa di Tommy Herron, uno dei più influenti capi dei paramilitari. I terroristi hanno sparato uccidendo il diciottenne cognato di Herron, Michael Wilson, a quanto sembra per uno scambio di persone.

PARIGI, 16. Poco prima di salire sull'aereo, per rientrare, via Mosca e Pechino, ad Hanoi, il negoziatore del RDV Le Duc Tho ha annunciato che non ha la continua violazione da parte di Saigon, del nuovo accordo per l'attuazione della pace nel Vietnam. «Le informazioni che abbiamo ricevuto stamattina», ha dichiarato Le Duc Tho — «rilevano che l'amministrazione di Saigon continua a rifiutarsi di dare ampia diffusione all'ordine di cessare il fuoco, e prosegue le sue operazioni militari, il che costituisce una violazione degli accordi di pace del gennaio e del comunicato del 13 giugno. Noi protestiamo energicamente contro questa patente violazione degli accordi. Gli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon debbono adossare la responsabilità delle conseguenze di questi atti». Da parte sua, ha aggiunto Le Duc Tho, la RDV «si impegna ad eseguire scrupolosamente ciò che è stato concordato».

Nguyen Van Hieu, ministro di Stato del GRP, il quale si era recato all'aeroporto per salutare Le Duc Tho, ha dal canto suo accusato Saigon di «evitare di pubblicare l'ordine di cessazione del fuoco, come concordato il 13 giugno, proseguendo le operazioni aggressive e impedendo ai comandanti militari delle due parti di prendere contatto sul campo, come stabilito dagli accordi».

Le Duc Tho, nella sua dichiarazione, aveva anche rivelato che nel corso dei colloqui con Kissinger è stata affrontata la questione della Cambogia, ma che la RDV «ha sostenuto fermamente il punto di vista secondo il quale i problemi interni della Cambogia devono essere risolti dal popolo cambogiano stesso, conformemente ai suoi diritti nazionali».

SAIGON, 16. L'agenzia di notizie vietnamita riferisce oggi che le forze di Saigon continuano a violare gli accordi per la cessazione del fuoco. L'artiglieria di Saigon ha sparato 1.500 granate contro due villaggi della zona liberata a nord della capitale, dopo di che, si è avuto un attacco delle famere «Aerei di Saigon hanno inoltre bombardato la zona di Trang Bang e il tratto sud-vietnamita della rotabile Saigon-Phnom Penh, controllato dalle forze di liberazione. Altre violazioni della tregua sono avvenute nelle province di

Thua Thien (Hué) e di Rhu Dau Mot, sugli altipiani centrali. Il capo della delegazione del GRP alla commissione militare bipartita, gen. Hoang Anh Tuan, ha intanto dichiarato di avere presentato ieri otto proposte per la stretta attuazione degli accordi di Parigi: esse concernono la fine delle violazioni, il ritiro delle forze armate delle due parti sulle posizioni tenute prima del 28 gennaio, la determinazione delle zone di controllo rispettive, i privilegi e le immunità

Accordo di collaborazione italo-cubana

L'AVANZA, 16. L'Istituto cubano d'amicizia dei popoli e l'Associazione «Italia-Cuba» hanno firmato nella capitale cubana un accordo di collaborazione per il 1973-74. L'accordo prevede lo scambio di delegazioni, mostre, film e anche la creazione di nuove sezioni della Associazione «Italia-Cuba» nelle città italiane.

Si intensifica la repressione in Spagna

150 arresti a Pamplona di operai in sciopero

La guardia civile avrebbe sparato per disperdere i manifestanti - Sciopero della fame dei prigionieri politici baschi per le disumane condizioni di detenzione

PAMPLONA, 16. Carrero Blanco si è messo subito all'opera nel tentativo di «governare» la Spagna con la più feroce repressione fascista. Secondo fonti non ufficiali, oltre 150 arresti sono stati effettuati a Pamplona dopo i violenti scontri tra la polizia e gli operai in sciopero. Tutta la città è rimasta ieri paralizzata per l'improvviso sciopero di solidarietà con i lavoratori della «Motor Iberica» in lotta da un mese e mezzo, al quale hanno partecipato oltre 30.000 persone. Non si ha notizia finora di morti

delle delegazioni militari, lo scambio dei prigionieri e la sostituzione degli armamenti. I delegati di Saigon hanno preso tempo per dare una risposta. Il regime continua frattanto a perseguire gli oppositori. La signora Ngo Ba Thanh, presidente del Movimento delle donne per il diritto alla vita, è stata riportata alla prigione di Chi Hoa (Saigon) all'ospedale dove era stata riacquiescita in gravi condizioni per un attacco di asma e il ritorno in prigione potrebbe determinare un ulteriore peggioramento delle sue condizioni.

In Cambogia le forze del Fronte unito nazionale (FUNK) hanno conquistato ieri sei villaggi fortificati di Frey Totong, a sud-ovest di Phnom Penh. Qui la linea del fronte si trova ora a soli 20 km. dal centro della capitale. I Totoni dell'opposizione hanno ricambiato proseguito con intensità, anche nei pressi di Phnom Penh dove giorno e notte si sente il fragore delle esplosioni.

Banche estere nazionalizzate in Argentina

BUENOS AIRES, 16. Il governo «espropriò» le partecipazioni azionarie estere del Banco francese di Rio della Plata, del «Banco popolare argentino», della «Banca commerciale argentina» e della «Firat national city bank» e relative succursali. Lo ha dichiarato il presidente della Banca centrale argentina Alfredo Gomez Morales. Un progetto di legge presentato in Parlamento dal nuovo governo stabilisce in tre anni il termine per la nazionalizzazione delle banche, promuovendo a tal fine particolari facilitazioni per coinvolgere in questo senso i capitali nazionali. Qualora non si verificasse quest'ultimo, i capitali investimenti di capitale — prevede il progetto di legge — lo stesso Stato si incaricherà della gestione delle banche nazionalizzate.

stare contro le condizioni di detenzione e contro l'isolamento totale imposto ad alcuni detenuti, tra cui quattro membri dell'ETA, condannati durante il famigerato processo di Burgos. L'Associazione internazionale dei giuristi democratici, in un suo comunicato, rende noto di aver chiesto al ministro spagnolo della giustizia di far cessare i maltrattamenti dei detenuti politici baschi. Sorria e denuncia le condizioni disumane a cui li costringono i loro carcerieri.

SP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a. CON SEDE IN TORINO CAPITALE SOCIALE L. 500.000.000.000 Ingerimento versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELL'11 GIUGNO 1973 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA In data 11 giugno 1973 si è tenuta in Torino, sotto la presidenza del dott. Ing. Carlo Perrone, l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 1.510 azionisti, per complessivi 174.934.983 azioni, pari al 70% del capitale sociale. In sede ordinaria, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione, il bilancio chiuso al 31 dicembre 1972 con un utile di L. 36,9 miliardi, la distribuzione di un dividendo lordo di L. 140 per azione da nominali L. 2.000, pari al 7% del valore nominale, lo stanziamento al fondo ammortamento e deperimento impianti di una quota di L. 108,5 miliardi. L'Assemblea ha nominato per acclamazione Consiglieri di Amministrazione, per gli esercizi 1973-74, i signori: avv. Emilio Biondi, dott. Fausto Bima, avv. Fausto Calabria, dott. Tomaso Carini, dott. Ernesto Cavallari, dott. Carlo Cerutti, dott. Alberto Cesaroni, dott. Dello Giacometti, prof. dott. ing. Antonio Gigli, dott. Renato Giuffrida, prof. Giuseppe Lamberto, dott. Luigi Leveghi, cav. lav. dott. Giuseppe Luraghi, dott. Carlo Maffei, cav. lav. dott. ing. Astorre Mayer, dott. Antonio Moriconi, dott. Ernani Nordio, on. avv. Arrigo Paganelli, dott. ing. Carlo Perrone, prof. Renato Serao, prof. dott. ing. Giovanni Someda, prof. avv. Egidio Tosato, dott. ing. Mario Ungaro, avv. Roberto Vighi, avv. Gaetano Zini Lambertini, e componenti del Collegio Sindacale, sempre per gli stessi esercizi 1973-74, i signori: prof. dott. Giovanni Castellino, Presidente, dott. Francesco Carbone, dott. Domenico Da Sario, dott. Luciano Pistoletti, dott. Ferruccio Rebba, Sindaci effettivi, dott. Domenico Bernardi e dott. Giuseppe Casetta, Sindaci supplenti. In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato all'unanimità di: — aumentare il capitale sociale da L. 500 miliardi a L. 560.000 miliardi, e quindi di L. 60 miliardi, di cui: a) L. 45 miliardi, mediante emissione di n. 22.500.000 nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1973 da offrire in opzione agli Azionisti nel rapporto di n. 9 azioni nuove ogni n. 100 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000 oltre a L. 50 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese, da versare in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione; b) L. 15 miliardi, mediante emissione di n. 7.500.000 nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1973, da assegnare agli Azionisti nel rapporto di n. 3 azioni nuove ogni n. 100 azioni vecchie possedute, trasferendo a capitale sociale pari importo prelevato dalle riserve diverse; — trasferire alla riserva legale, in correlazione all'assegnazione riserve, l'importo di L. 1 miliardo delle riserve diverse; — modificare l'art. 5 dello Statuto sociale per quanto riguarda l'entità del capitale. Il Consiglio postassembleare ha confermato nelle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato il dott. ing. Carlo Perrone, di Vice Presidenti il prof. dott. ing. Giovanni Someda e il prof. Giuseppe Lamberto e di Amministratore Delegato il prof. dott. ing. Antonio Gigli. PRINCIPALI REALIZZAZIONI NEL 1972 (E INCREMENTI RISPETTO IL 1971) INVESTIMENTI: 462,5 lire miliardi INCREMENTO ABBONATI: 650.774 (+ 9,3%) INCREMENTO APPARECCHI: 1.024.365 (+ 9,9%) ABBONATI COLLEGATI al 31 dicembre 1972: 7.639.517 APPARECCHI IN SERVIZIO al 31 dicembre 1972: 11.349.122 DENSITA' TELEFONICA (apparecchi ogni 100 abitanti): 20,8 INCREMENTO IMPIANTI: — numeri di centrale: 754.546 (+ 10,1%) — reti urbane e settoriali: 3.594.363 km circuito (+ 17,7%) — rete interurbana: 1.329.987 km circuito (+ 20,5%) TRAFFICO EXTRAURBANO: 1.606,6 milioni di comunicazioni (+ 8,5%) di cui 1.556,6 milioni in teleselezione da utente ATTIVITA' NEL MEZZOGIORNO INVESTIMENTI: L. 147,5 miliardi; INCREMENTO ABBONATI: 214.309 (+ 13%) INCREMENTO APPARECCHI: 299.230 (+ 12,9%) ABBONATI COLLEGATI al 31 dicembre 1972: 1.858.395 APPARECCHI IN SERVIZIO al 31 dicembre 1972: 2.612.752 DENSITA' TELEFONICA (apparecchi ogni 100 abitanti): 12,9 INCREMENTO IMPIANTI: — numeri di centrale: 263.501 (+ 14,6%) — reti urbane e settoriali: 1.282.317 km circuito (+ 25,8%) — rete interurbana: 386.769 km circuito (+ 23,4%) TRAFFICO EXTRAURBANO: 378,4 milioni di comunicazioni (+ 9,6%) di cui 369,4 milioni in teleselezione da utente AVVISO AGLI AZIONISTI In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'11 giugno 1973, la Presidenza della Società ha stabilito di dare corso alle seguenti operazioni: PAGAMENTO DEL DIVIDENDO ESERCIZIO 1972 Dal 18 giugno 1973, in ragione di L. 140, al lordo delle ritenute di legge, per azione da nominali L. 2.000. Il pagamento sarà eseguito secondo le modalità stabilite dalla legge 29 dicembre 1962, n. 1745, e successive modificazioni, contro presentazione dei titoli e stacco della cedola n. 17, presso la Cassa del Credito e della Società in Torino, Via Bertola n. 34 (Servizio Titoli) o in Roma, Via Solferino n. 11, presso la STET, Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le Casse incaricate indicate in calce. AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 500.000.000.000 a L. 560.000.000.000, per complessive L. 60.000.000.000, come segue: a) emissione di n. 22.500.000 azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1973, per un importo complessivo di L. 45.000.000.000, offerte in opzione agli Azionisti in ragione di n. 9 azioni nuove ogni n. 100 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000 oltre a L. 50 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese e, quindi, di complessive L. 2.050 per azione, da versare in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione; b) emissione di n. 7.500.000 azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1973, per un importo complessivo di L. 15.000.000.000, attribuite agli Azionisti, per assegnazione riserve, in esenzione da ritenute cedolare a norma della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, e successive modificazioni, in ragione di n. 3 azioni nuove ogni n. 100 azioni vecchie possedute. Il diritto di opzione e di assegnazione potrà essere esercitato, presso la Cassa della Società, la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., nonché le Casse incaricate indicate in calce, mediante presentazione dei certificati per la stampigliatura e lo stacco, rispettivamente, della: — cedola n. 18, rappresentativa del diritto di opzione a pagamento; — cedola n. 19, rappresentativa del diritto di assegnazione riserve. L'operazione di aumento del capitale sociale avrà esecuzione entro i seguenti termini: — diritto di opzione: dal 18 giugno al 3 luglio 1973 compreso, presso la Società, la STET e le Casse incaricate; — diritto di assegnazione: dal 18 giugno al 3 luglio 1973 compreso, presso la Società, la STET o le Casse incaricate; successivamente, solo presso la Sede della Società; — raggruppamento dei diritti di opzione, sino al 6 luglio 1973 compreso, presso la Società, la STET o le Casse incaricate. Per gli Azionisti residenti all'estero, il termine per l'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione e per il raggruppamento dei diritti è fissato, presso le Casse incaricate e abilitate, al 6 luglio 1973 compreso. Trascorsi i termini indicati i diritti di opzione saranno privi di valore. Presso gli Sportelli delle Casse incaricate sono a disposizione i «Programmi» riportanti tutte le modalità dell'operazione. Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banco di Santo Spirito, Istituto Bancario Italiano, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca San Paolo Brescia, Banca Agricola Milanese, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banco Lariano, Banca Unione, Banca Privata Finanziaria, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Alghese, Banca di Legnano, Banca Cesare Ponti, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca di Legnano, Banca Cesare Ponti, Banca Sella, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Belinzaghi, Banca Cesare Ponti, Banca Subalpina, Banca Manuardi & C., Banca Industriale Gallaratese, Banca Passadore & C., Banca Anonima di Credito, Itabanca - Società Italiana di Credito, Banca Italo-Israeliana, Cassa Lombarda, Banca C. Steinhilber & C., First National City Bank, Istituto Centrale di Banche e Bancieri e Banche sue Associate, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banco Commerciale e Industriale, Banca Popolare di Sondrio, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Luno e di Varese, Banca Popolare del Polesine, Banche Associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Province Siciliane, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Banca del Monte di Milano, Banca del Monte di Credito di Pavia, «Invest» - Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari S.p.A.

Giudizio sovietico sui prossimi colloqui Breznev-Nixon

Pravda: «La distensione USA-URSS è nell'interesse di tutti i popoli»

Il segretario generale del PCUS è partito in aereo da Mosca ieri mattina, accompagnato da una folta delegazione: tre ministri, due consiglieri e il direttore dell'agenzia TASS — «La visita in USA ha carattere esclusivamente di lavoro»

Da domani i colloqui

(Dalla prima pagina) 1973, è ad uno stadio avanzato di preparazione. Gli scambi si sono triplicati in un breve periodo di tempo...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16.

Il grande «IL62» dell'aeroporto con a bordo Leonid Breznev si è levato stamane dall'aeroporto Vnukovo pochi minuti dopo le 10. A bordo dell'aereo, insieme al segretario generale del PCUS, aveva...

La stampa sovietica, che si occupa ampiamente da diversi giorni del viaggio e delle sue ripercussioni sull'opinione pubblica americana e mondiale, continua ad essere piuttosto riservata e all'agguato dei colloqui che Breznev avrà con il presidente Nixon e sul programma del soggiorno del dirigente sovietico negli Stati Uniti.

La Pravda di stamane sottolinea comunque che la visita «avrà esclusivamente un carattere di lavoro». L'organo centrale del PCUS come del resto tutti gli organi sovietici di informazione, pone soprattutto in evidenza il peccato che «non potrà essere sullo sviluppo delle relazioni tra i due paesi. I rapporti sovietico-americani, aperti nel quadro della coesistenza pacifica tra Stati di diversa struttura sociale, producono un grande interesse per il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

Polemizzando infine con quelle forze e quei gruppi che all'interno degli Stati Uniti si oppongono alla collaborazione con l'URSS, l'organo centrale del PCUS scrive: «Un numero sempre più grande di americani si rendono conto perfettamente che il mondo cambia e che nell'epoca nucleare non esiste altra base realista per i rapporti sovietico-americani che il principio della coesistenza pacifica. In fin dei conti l'evoluzione attuale corrisponde allo stesso modo agli interessi del popolo americano e del popolo sovietico».

Romolo Caccavale



FAME E SETE NELL'ALTO VOLTA. Del bambini dell'Alto Volta cercano di far rialzare una mucca indebolita dalla fame e dalla sete, in una zona agricola che era, prima della siccità, una delle più ricche e verdoglianti del paese. Molti bambini, secondo recenti rapporti, sarebbero morti di stenti nei paesi africani colpiti dalla siccità.

Ai confini con il Libano e la Siria MASSICCIO SPIEGAMENTO DI TRUPPE ISRAELIANE

Il generale Dayan ribadisce il rifiuto di restituire il Golan e Sharm el Sheik

BEIRUT, 16.

Il quotidiano libanese Al Hayat afferma oggi che «Israele ha concentrato quasi 100.000 uomini sulle pendici del monte Hermon, di fronte alla regione dell'Arak, nel sud-est del Libano, e sulle alture del Golan siriano occupato». Il giornale scrive inoltre che «venerdì alle 11.00 una quarantina di vertici sovietici e militari sono partiti dal kibbutz Skaf Aam in direzione della frontiera libanese».

Il ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, ha dichiarato nel corso di un convegno del partito laburista (governativo) a Tel Aviv che «l'Egitto e la Siria non faranno la pace con Israele perché questa non rinuncerà a Sharm el-Sheik, né alle alture del Golan. Il generale Dayan ha aggiunto che Israele è «pronto ad assicurare da sé la libertà di navigazione nel Golfo di Akaba, anziché affidarsi a un impegno egiziano e siriano».

Dal canto suo, il settimanale Ad Dar attribuisce oggi a fonti francesi indiscrezioni secondo le quali gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avrebbero raggiunto un'intesa per una pace e imposta e garantita nel Medio Oriente, ove le parti interessate non raggiungeranno un accordo entro i prossimi sei mesi. Nixon avrebbe dato al presidente francese, Pompidou, nel recente incontro di Gexjarkiv, i suggerimenti sull'intesa sovietico-americana, ottenendo un assenso di principio anche da parte sua. Il settimanale libanese non

forisce particolari sulla sostanza della soluzione concertata, limitandosi a indicare che essa avrebbe «come base» la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

«C'è un'idea», ha detto il generale Dayan, «che il generale Dayan può essere raggiunto solo con un accordo con l'Egitto, la Siria e la Giordania».

«In altre dichiarazioni, rilasciate al quotidiano tedesco-occidentale Welt, Dayan ha affermato di ritenere che il vertice sovietico-americano contribuirà a sciogliere il nodo del conflitto arabo».

Riferendosi alle prossime elezioni politiche in Israele, ed alle voci secondo le quali egli potrebbe uscire dal Partito laburista per discepolo con i suoi dirigenti, Dayan ha affermato di essere contrario al frazionamento dei partiti ed ha sostenuto la necessità di trovare un'intesa con i suoi dirigenti. Dayan ha affermato di ritenere che il vertice sovietico-americano contribuirà a sciogliere il nodo del conflitto arabo.

ma della stessa esistenza di Israele». Perciò, gli israeliani «non devono muoversi dalle posizioni che occupano attualmente».

A proposito di un possibile incontro tra i dirigenti israeliani e burghiba, il generale ha detto che questi «sia in Tunisia e non può impegnare la Libia e l'Egitto».

«C'è un'idea», ha detto il generale Dayan, «che il generale Dayan può essere raggiunto solo con un accordo con l'Egitto, la Siria e la Giordania».

«In altre dichiarazioni, rilasciate al quotidiano tedesco-occidentale Welt, Dayan ha affermato di ritenere che il vertice sovietico-americano contribuirà a sciogliere il nodo del conflitto arabo».

Canellopulos denuncia il referendum dei colonnelli

(Dalla prima pagina)

Parayotis Canellopulos, l'ultimo primo ministro greco costituzionalmente nominato, ha oggi rivolto un duro attacco contro il tentativo di colpo di Stato dei colonnelli, definendolo una «dittatura presidenziale». Le libere elezioni promesse dal regime di Papadopoulos, ha detto, «costituiscono un inganno e sono «impossibili» con l'attuale forma di governo. L'annunciato referendum, egli ha detto, «costituisce un tentativo di travolgimento della volontà popolare al fine di presentare il popolo greco come consenziente all'abolizione delle sue libertà».

Abolita a Vincennes la misura discriminatoria

PARIGI, 16.

(a.p.) — Il ministero dell'educazione nazionale francese ha fatto marcia indietro e ha annunciato stamattina la presidenza dell'università di Vincennes la nomina di Maria Antonietta Macciocchi come assistente associata alla facoltà di sociologia. La notizia è stata annunciata il 16 ottobre 1972, cioè dall'inizio dell'anno universitario che sta per terminare.

«Viene così eliminata la misura discriminatoria dettata dal ministero dell'educazione da quello degli interni, contro la quale avevano protestato il consiglio universitario, il sindacato nazionale degli insegnanti superiori (SNESUP) e altre organizzazioni sindacali. Macciocchi ha fatto notare che «il rifiuto non aveva alcuna ragione universitaria e nessuna motivazione di sicurezza interna».

Mercoledì scorso, in una sala del College de France, le deputate comuniste e i sindacalisti avevano organizzato una riunione di solidarietà e di appoggio a Maria Antonietta Macciocchi.

Appello dei sindacati contro il razzismo

GINEVRA, 16.

L'intensificazione della lotta contro la discriminazione razziale e il boicottaggio totale dei prodotti, delle navi e degli aerei sud-africani, sono le principali richieste di un appello lanciato dalla conferenza mondiale dei sindacati, che ha riunito venerdì e sabato a Ginevra i rappresentanti dei lavoratori di oltre 100 paesi.

«Il governo sudafricano ha approvato all'unanimità la proposta di La Malfa».

I vescovi di San Paolo contro il regime

S. PAOLO DEL BRASILE, 16.

Il cardinale Paulo Arns, arcivescovo di San Paolo, ha pubblicato oggi una lista di direttive episcopali che portano la chiesa cattolica brasiliana a posizioni di netta opposizione al regime militare.

In esse si chiede: 1) la correzione delle strutture ingiuste e delle situazioni oppressive; 2) la revincenza delle attività di tutti gli agenti pastorali e dei movimenti apostolici, in modo che la chiesa sia sensibile, concretamente presente fra i poveri nei sobborghi delle città o nelle zone rurali isolate.

L'aggravamento della crisi del Paese

(Dalla prima pagina)

delle cariche all'interno del Partito.

LA MALFA

Alla vigilia della ripresa delle consultazioni ufficiali del presidente della Repubblica, ieri — parlando al Consiglio nazionale del PRI — Ton. La Malfa ha lanciato una proposta per l'organizzazione del prossimo governo. Egli ha usato, ancora una volta, l'espressione «governo di salute pubblica» per designare il suo Partito. In che cosa dovrebbe consistere questa ipotetica formazione ministeriale? Il segretario repubblicano ha detto che non dovrebbe trattarsi di un governo «come tanti ne abbiamo fatti, e di recente con così deludenti risultati».

«Si tratta — ha precisato — di costituire un governo organico, composto dalle rappresentanze di tutte le forze del maggioritario cristiano e proprio governo di salute pubblica, nel quale sia espresso il massimo di impegno e di consapevolezza delle forze politiche chiamate a costituirlo».

Data «la drammaticità della situazione», ha detto La Malfa, i repubblicani si richiamano al presidente della Repubblica, quando nel '70 fu incaricato di costituire il governo: egli chiese allora che il governo entrasse, come ministri senza portafoglio, i segretari dei partiti di maggioranza, così da dare l'impressione della massima compattezza e di integrale impegno».

Il segretario del PRI ha ricordato che tre anni fa i repubblicani accettarono di costituire il governo, mentre «altri partiti recalcitrarono e quella decisiva occasione fu perduta» (a questo tipo di governo, come si ricordò, furono contrari non solo i socialisti, ma anche la maggioranza della Direzione del Pci. La Malfa ha detto che «la proposta di un governo di centro-sinistra con i quattro segretari politici, il PRI si sentirebbe impegnato «con tutte le sue forze» (lo stesso La Malfa avrebbe, quindi, nel governo).

«Ma non si esuda — ha proseguito il segretario repubblicano — il suggerimento del PRI come fonte di potere nel passato si sono elusi i suoi suggerimenti e le sue richieste».

Riguardo ancora al prossimo governo, La Malfa ha affermato che dovrebbe trattarsi di una coalizione formata dalle «forze politiche che già diedero origine al centro-sinistra».

«Il centro-sinistra ha approvato all'unanimità la proposta di La Malfa».

DIBATTITO POLITICO — Nella polemica politica che accompagna l'iter della crisi di governo, la diffidenza delle forze di centro-sinistra si è accesa. La Malfa ha detto che «la proposta di un governo di centro-sinistra con i quattro segretari politici, il PRI si sentirebbe impegnato «con tutte le sue forze» (lo stesso La Malfa avrebbe, quindi, nel governo).

una grande operazione di cambiamento delle strutture del nostro sistema e la vera critica al Congresso da — egli afferma — è proprio quella della carenza sul piano dei contenuti, ai quali è bene ricorrere, ora ed è vincolata la disponibilità deliberata al Congresso di Genova».

Un altro esponente socialista, il presidente della Giunta toscana, Lagorio, ha sottolineato che il problema oggi non è quello definito dall'interrogativo «il PSI torna al governo oppure no?», «il problema — ha detto — è stabilire se qualcosa è cambiato o può cambiare sul serio nel nostro Paese; ci sono cose da definire in anticipo e fatti da verificare «in corso d'opera sulla base del contraccanto, ora ed è vincolata la disponibilità deliberata al Congresso di Genova».

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.

Advertisement for 'I viaggi di Unità vacanze' featuring 'EUROPA ORIENTALE' package with a price of L. 170.000.

Advertisement for 'ESTATE IN U.R.S.S.' package with a price of L. 210.000.

Advertisement for 'TURINGIA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA' package with a price of L. 155.000.

Advertisement for 'PRAGA' package with a price of L. 65.000.

Advertisement for 'viaggiate con i nostri soldi, pagherete poi...' featuring 'DUSE' packages.

Advertisement for 'esempi di viaggi e rate' listing various travel packages and their costs.

Fra dimostranti di destra e sostenitori del governo di Unità popolare

Violenti scontri a Santiago Un morto e oltre 60 feriti

L'ucciso è un manifestante di sinistra raggiunto da un colpo di arma da fuoco - Lo sciopero politico a «El Teniente» ha fatto perdere al Cile 52 milioni di dollari - Avviati colloqui per risolvere la vertenza

Ci Peng-fei ricevuto dallo Scia

TEHRAN, 16. Il ministro degli esteri cinese, Ci Peng-fei, è stato ricevuto oggi dallo Scia e dall'imperatore Farah Diba. Il colloquio conclude la visita ufficiale di Ci Peng-fei nell'Iran, risoltasi in una manifestazione di appoggio alla politica imperiale.

SANTIAGO DEL CILE, 16. La capitale cilena è stata ieri teatro, per tutta la giornata, di scontri fra dimostranti di sinistra e di destra. Queste ultime hanno fatto uso di armi da fuoco e un manifestante di sinistra è stato ucciso. I feriti sono oltre sessanta. La strategia della provocazione continua e un'operazione praticata dalla destra clericofascista ha dunque fatto nuove vittime.

zioni economiche palesemente esorbitanti. In realtà quello in atto a El Teniente è uno sciopero politico. Significativo il fatto che la parte dei lavoratori di «El Teniente» che hanno seguito le parole d'ordine del Pci e dei socialisti abbia goduto della solidarietà delle organizzazioni padronali. Ma non meno significativo è il fatto che una parte notevole dei minatori di «El Teniente» non abbia aderito allo sciopero anti-Allende — in corso da ormai due mesi — e che siano fallite le pressioni e le manovre istigatrici della opposizione per estendere lo sciopero anche al grande giacimento di Chuquibambuta, «El Teniente» fornisce un terzo del rame del paese ed è una delle cinque grandi miniere che il governo Allende decise di nazionalizzare due anni fa.

ESTRAZIONI - LOTTO

Table with 2 columns: City and Lottery Numbers. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2° estrazione).

Advertisement for 'Importante Società di montaggio inizierà entro breve tempo attività in zona industriale della Sicilia orientale'.